

DISABILITÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE

L'esperienza della cooperazione italiana 2016-2017



DISABILITÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE

L'esperienza della cooperazione italiana 2016-2017

Redazione a cura di **CBM Italia**
Grafica e impaginazione di **Aidia Sas, Milano**
Foto: **Archivio CBM**
Stampa a cura di **Arti Grafiche Alpine**
Finito di stampare **29 novembre 2019**

*Le opinioni e le valutazioni espresse in questa pubblicazione
non riflettono necessariamente il punto di vista dell'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo.*

HANNO COLLABORATO ALLA PRESENTE PUBBLICAZIONE**Enti promotori:**

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e CBM Italia

Ente di ricerca:

AstraRicerche

Comitato Scientifico:

Mina Lomuscio - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), **Chiara Anselmo** - CBM Italia, **Giampiero Griffo** - Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS), **Maura Viezzoli** - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), **Arianna Taddei** - Università di Macerata, **Marco Nicoli** - esperto disabilità, con il supporto tecnico di **Cosimo Finzi** - AstraRicerche.

Gruppo di Lavoro:

Mina Lomuscio, Adolfo Morrone, Marta Collu, Viviana Wagner (AICS), **Chiara Anselmo, Elisabetta Filippelli, Paola De Luca** (CBM Italia), **Alessandra Narciso**, esperta esterna.

Ringraziamenti:

Maria Rosa Travisani (AICS), **Sara Gandini** (CBM Italia) e **Olysystemstart**.

Un ringraziamento particolare a tutti gli enti esecutori che hanno partecipato allo studio:

Sedi AICS: Bolivia, Khartoum, Nairobi, Ouagadougou, Tunisi.

Organizzazioni Società Civile: AIBI, AIFO, AISPO, AMEL/UPP, ARCS, AVSI, CBM ITALIA, CEFA, CESTAS, CIAI, COOPI, CTM, DISARMO E SVILUPPO, EDUCALD, GVC, ICU, INTERSOS, LOST-GVC, LVIA, MAAN, OVCI, SVI, TDH, UPP, VENTO DI TERRA, WORLD FRIENDS AMICI MONDO.

Organizzazioni Internazionali: CICR, IOM, MOVEABILITY, UNFPA, UNICEF, UNMAS, UNWOMEN, WFP, WHO.

Premessa	9
Acronimi e abbreviazioni	11
Sintesi	13
– Metodologia della ricerca.....	13
– Analisi dei dati.....	14
– Raccomandazioni.....	18

SEZIONE 1 - Progetti disabilità Impegni ed erogazioni 2016-2017

1.1 Il «marker disabilità».....	23
1.2 Oggetto della mappatura.....	23
1.3 Impegni ed erogazioni biennio 2016-2017.....	24

SEZIONE 2 - La Ricerca

2.1 Obiettivo.....	29
2.2 Campione.....	29
2.3 Strumento.....	29
2.4 Progetti dedicati e progetti <i>disability mainstreamed</i>	29
2.5 Stato di avanzamento.....	30
2.6 Progetti ordinari e di emergenza.....	31
2.7 Aree geografiche.....	31
2.8 Obiettivi dei progetti.....	33
2.9 Strategie e approcci.....	34
2.10 Ambiti d'intervento.....	37
2.11 Coerenza dei progetti con i documenti di riferimento nazionali e internazionali.....	40
2.11.a Articoli della CRPD.....	40
2.11.b Agenda 2030, SDGs e OCSE DAC.....	43
2.12 Difficoltà incontrate.....	46
2.13 Beneficiari.....	47
2.14 Valutazione.....	48
2.15 Contesto e impatto.....	52
2.16 Progettazione inclusiva, coinvolgimento partecipativo e trasferibilità.....	54

APPENDICE

– Questionario	59
– Difficoltà incontrate: risposte aperte	67
– Lista Enti esecutori e Progetti	71
– Elementi qualificanti e lezioni apprese	75
– Sitografia	99

INDICE TABELLE

Tabella 1: <i>Marker</i> disabilità.....	23
Tabella 2: Totale impegni ed erogazioni relativi a 124 iniziative	24
Tabella 3: Rapporto tra finanziamenti a dono totali e finanziamenti per le iniziative disabilità.....	24
Tabella 4: Totale erogazioni per <i>marker</i> riferito al n° delle iniziative	25
Tabella 5: Totale erogazioni per <i>marker</i> riferito alle aree geografiche d'intervento	25
Tabella 6: Totale erogazioni per <i>marker</i> e Paesi d'intervento	26
Tabella 7: Totale erogazioni per <i>marker</i> e canale di finanziamento	26
Tabella 8: Totale erogazioni per <i>marker</i> e tipo di gestione.....	27
Tabella 9: Totale erogazioni per <i>marker</i> e tipo di iniziativa.....	27
Tabella 10: Paesi per area geografica.....	32
Tabella 11: Distribuzione degli obiettivi per <i>marker</i> 0-3 sul totale dei 72 progetti.....	33
Tabella 12: Distribuzione obiettivi per tipologia di progetti	34
Tabella 13: Ambiti di intervento prioritari.....	37
Tabella 14: Ambiti di intervento per tipologia di progetto	38
Tabella 15: Ambiti di intervento e <i>marker</i> disabilità	39
Tabella 16: Coerenza delle attività con i documenti della Cooperazione Italiana.....	40
Tabella 17: Coerenza delle attività con documenti ONU	40
Tabella 18: Articoli di riferimento della CRPD	41
Tabella 19: SDGs maggiormente citati.....	43
Tabella 20: Distribuzione degli SDGs indicati nei progetti a <i>marker</i> 0-3	44
Tabella 21: Distribuzione degli SDGs indicati per tipologia di progetto (ordinario o emergenza).....	45
Tabella 22: Tipo di difficoltà incontrate nell'implementazione dei progetti.....	46
Tabella 23: Tipologia dei beneficiari «persone»	48
Tabella 24: Tipologia dei beneficiari «fornitori di servizi», «famiglie e comunità», «istituzioni».....	48
Tabella 25: Valutazione.....	49
Tabella 26: Raccolta dati disaggregata.....	49
Tabella 27: Ulteriori disaggregazioni per la disabilità.....	50

INDICE GRAFICI

Grafico 1: Distribuzione del <i>marker</i> disabilità.....	30
Grafico 2: Stato di avanzamento dei progetti.....	30
Grafico 3: Progetti ordinari e di emergenza.....	31
Grafico 4: <i>Marker</i> disabilità per tipologia di progetto.....	31
Grafico 5: Aree geografiche.....	32
Grafico 6: Approcci e strategie utilizzati.....	35
Grafico 7: Categorie OCSE DAC indicate.....	46
Grafico 8: Beneficiari diretti dei progetti.....	47
Grafico 9: Tipologia della raccolta dati.....	50
Grafico 10: Tipologia della raccolta dati per i progetti a <i>marker</i> 0-3.....	51
Grafico 11: Contributo alle politiche sulla disabilità nel Paese.....	52

INDICE BOX

Box 1: Approccio multisettoriale e disability mainstreaming.....	35
Box 2: Resilienza e contesti fragili.....	36
Box 3: Capacity building/empowerment.....	39
Box 4: Accessibilità.....	42
Box 5: Raccolta dati disaggregati per disabilità.....	51
Box 6: Coinvolgimento delle Istituzioni e influenza sulle politiche nazionali.....	53
Box 7: Coinvolgimento OPD e CBOS; PcD e Famiglie.....	54
Box 8: Strumenti e tecnologia innovativi.....	55



Luca Maestripietri*Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*

Sono lieto di poter presentare il risultato tangibile generato dall'esperienza partecipativa di lavoro realizzata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in collaborazione con la società civile, il mondo accademico e gli esperti di settore con i quali è stato possibile raccogliere informazioni quantitative e qualitative sull'impegno nella promozione dei diritti umani delle persone con disabilità nei progetti finanziati dall'Agenzia.

Tale fruttuosa collaborazione ha permesso un'attenta e qualitativa analisi dei dati sugli interventi in favore dell'inclusione delle persone con disabilità e il quadro d'insieme che ne è risultato ha rispecchiato in maniera esaustiva la molteplicità dei temi approfonditi e le azioni che l'AICS ha posto tra le sue strategie prioritarie d'intervento previste dalle Linee Guida Disabilità del 2018.

Tra i compiti primari dell'Agenzia vi è quello di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della cooperazione allo sviluppo, agendo da «hub» per gli attori operanti nel quadro della cooperazione allo sviluppo (nazionali e territoriali, no-profit e profit). Il presente lavoro ci può aiutare per migliorare la qualità di ogni euro speso e nel lungo periodo l'impatto della nostra progettualità.

In modo particolare, il livello di raccolta e analisi dei dati presentato indica l'alta qualità del contributo che sono certo sarà utile a individuare strategie, approcci e ambiti sempre più evoluti che possono favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei programmi di sviluppo.

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla survey ed è mio personale auspicio che tale collaborazione che ha visto l'impegno e la presenza della società civile, delle istituzioni, del mondo accademico e degli organismi internazionali possa proseguire nel futuro fornendo uno strumento di lavoro utile a disegnare iniziative sempre più in linea con gli standard di riferimento europei e internazionali.

In qualità di direttore, continuerò ad impegnarmi affinché l'Agenzia rafforzi il suo impegno nel settore con la collaborazione di tutti gli attori e i portatori di interessi, nella certezza che i processi di sviluppo e le nuove sfide con le quali la globalizzazione ci impone di misurarci necessitano di risposte efficaci, capaci di trarre il meglio da approcci partecipativi e multidisciplinari in grado di mettere a frutto competenza e professionalità.



ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

CAWI: *Computer Assisted Web Interviewing*

CBOs: *Community Based Organisations*

CRPD (*Convention on the Rights of Persons with Disabilities*):
Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

DGCS: Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo

IDA: *International Disability Alliance*

MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

OCSE DAC: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
- Comitato di aiuto pubblico

OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità

ONG: Organizzazione Non Governativa

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OPD: Organizzazioni di Persone con Disabilità

OSC: Organizzazioni della Società Civile

PcD: Persone con disabilità

PWD: *Persons with disabilities*

RBC: Riabilitazione su Base Comunitaria

SDGs (*Sustainable Development Goals*): Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

SIBC: Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria

UN: *United Nations*

WHO (*World Health Organization*): Organizzazione Mondiale della Sanità



Secondo il rapporto congiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Banca Mondiale¹ il 15% della popolazione mondiale vive in condizione di disabilità, di cui l'82% si trova in Paesi in via di sviluppo. L'Italia è sempre stato un Paese all'avanguardia nell'applicazione della legislazione sulla disabilità anche a seguito della ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) del 2009, che ha dato un nuovo impulso all'adozione degli standard internazionali basati sul rispetto dei diritti umani.

Ciò ha, infatti, rafforzato l'impegno nel settore della disabilità da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che ha sostenuto un approccio partecipativo e inclusivo, con il coinvolgimento sia dei rappresentanti della società civile sia delle istituzioni.

Tale impegno si è sostanziato all'interno del nuovo quadro istituzionale della Cooperazione Italiana regolato dalla Legge n. 125/2014 che individua tra i suoi ambiti di competenza prioritari: eradicazione della povertà e riduzione delle disuguaglianze, miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e promozione dello sviluppo sostenibile. Il presente documento si inquadra, dunque, nel contesto di applicazione delle Linee Guida per la Disabilità 2010, del Piano di Azione Disabilità del 2013 e della transizione verso le nuove Linee Guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli interventi della Cooperazione Italiana adottate nel 2018 dall'AICS.

Questa premessa è importante per contestualizzare gli ambiti d'intervento e le metodologie applicate nelle iniziative della Cooperazione Italiana nel biennio 2016-2017 tenendo conto dell'accento posto sul *mainstreaming*, attraverso il cosiddetto «marker disabilità» presente nel sistema informativo dell'AICS. Il *marker* ha permesso di raccogliere sia le informazioni relative alle iniziative specificamente dedicate sia quelle di inclusione sociale che contengono componenti di attività per la disabilità in linea con gli standard internazionali, quali l'Agenda 2030 e la CRPD. L'esercizio di mappatura e analisi dei dati effettuato per il biennio 2016-2017 è inserito nelle Linee Guida Disabilità dell'AICS approvate nel 2018 che prevedono una relazione annuale con i dati di monitoraggio sul *mainstreaming* della disabilità nel raggiungimento degli SDGs; in tale contesto si tiene conto anche delle raccomandazioni fornite dal Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità in merito al Rapporto dell'Italia sull'applicazione della CRPD.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Il presente lavoro è frutto di una collaborazione tra AICS, società civile, università ed esperti esterni di settore con l'obiettivo di presentare l'impegno dell'AICS nella disabilità, nel biennio 2016-2017, che compari le azioni programmate, gli investimenti e i risultati ottenuti.

È importante notare come lo strumento interno del «marker disabilità»², adottato fin dal 2014 dalla Cooperazione Italiana, ha di fatto superato la mancanza di uno specifico codice OCSE-DAC per la disabilità e ha consentito l'individuazione del campione di ricerca della presente indagine. Al riguardo è doveroso precisare che «*The Working Party on Develop-*

¹ WHO and World Bank (2011). «*World Report on Disability*», WHO Press, Geneva.

² Vedi Tabella 1

ment Finance Statistics (WP-STAT)» ha approvato nel giugno del 2018 l'introduzione di un «policy marker» sulla inclusione e l'empowerment delle persone con disabilità. Il marker è stato inserito nel «Reporting Directives in November 2018»³ e sarà applicato nel 2019. L'operato della Cooperazione Italiana è stato dunque lungimirante avendo previsto, già nel 2014, la necessità di inserire uno strumento utile alla raccolta di dati puntuali sull'impegno nel settore.

Nell'attuale documento, le Linee Guida dell'AICS per la Disabilità del 2018, pur essendo successive al periodo oggetto della ricerca, sono state utilizzate per poter offrire un *benchmark* utile ai futuri studi e a una migliore pianificazione delle attività nel settore.

Utilizzando lo strumento del *marker*, sono state reperite, nel sistema informativo generale dell'AICS, le informazioni sui progetti dedicati alla disabilità. Per i progetti di aiuto umanitario e sminamento si è fatto riferimento ai dati dell'Ufficio di Emergenza e Stati Fragili dell'AICS.

Nello specifico, il presente lavoro prende in considerazione tutti i progetti che nel biennio **2016-2017** hanno avuto:

- **movimentazioni:** impegni finalizzati⁴ (*commitments*) ed erogazioni
- **assegnazione del marker disabilità:** punteggio da 0 a 3.⁵

Sono stati individuati 124 progetti. Di questi, 104 sono stati considerati utili ai fini della ricerca. Sono stati esclusi i progetti non ancora avviati o in fase di avvio.

Agli enti esecutori dei 104 progetti è stato chiesto di partecipare a una ricerca condotta attraverso un questionario online – in italiano e in inglese – con **metodologia CAWI**⁶. Il questionario è stato redatto da un Comitato Scientifico appositamente costituito.

I questionari compilati sono stati 72.

Le risposte ottenute sono state analizzate sulla base di specifici *item* al fine di avere uno scenario utile alla pianificazione delle attività future nel settore anche in un'ottica di *mainstreaming*.

Il presente lavoro riporta dei box tematici i cui contenuti sono il frutto della raccolta di informazioni relative alle domande «Elementi qualificanti e lezioni apprese» fornite dagli Enti esecutori di progetti (vedi tabella in appendice).

SINTESI DELL'ANALISI DEI DATI

Qui di seguito viene riportata la sintesi dell'analisi dei dati emersi dal lavoro svolto, mentre per i dettagli si rimanda alla Sezione 1 «Progetti Disabilità: Impegni e Erogazioni» e alla Sezione 2 «La ricerca».

Si precisa che la precedente raccolta dati sulla disabilità del 2009-2014⁷ ha utilizzato criteri diversi che non hanno consentito una completa comparazione dei dati con il presente studio. Pur tuttavia è stato possibile confrontare alcune precipe informazioni.

3 DCD/DAC/STAT (2018)39/REV1

4 L'impegno finalizzato corrisponde nella nomenclatura ufficiale OCSE al «Commitments»

5 Vedi tabella 1 *marker* disabilità. I progetti con *marker* 4 non sono stati considerati poiché la componente disabilità è trascurabile o assente

6 Computer Assisted Web Interviewing

7 <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/03/Esperienza-cooperazione-Italiana-2009-14.pdf>

■ **Le erogazioni nel biennio 2016-2017** ammontano a € 30.339.816 pari al 3,7 % dei finanziamenti AICS a dono nei vari settori (Tabella 2 e 3) e per la maggior parte sono finanziate sul canale bilaterale (Tabella 7). Le erogazioni si suddividono quasi equamente tra progetti ordinari (58 progetti) e quelli di aiuto umanitario e sminamento (66 progetti). Occorre considerare, seppure con le cautele sopra indicate, che nel periodo 2009-2014, i contributi per il settore disabilità ammontavano al 2,68% del finanziamento sul totale dei progetti a dono. Dalla presente indagine dunque emerge un dato incoraggiante che indica un accresciuto impegno della Cooperazione Italiana (AICS) nel settore della promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità. I fattori che hanno contribuito a questo aumento possono essere riconducibili: I) al lavoro svolto dall'AICS nel continuare a sostenere il coinvolgimento partecipativo di istituzioni e rappresentanti della società civile, che si è tradotto da ultimo nella elaborazione delle Linee Guida Disabilità del 2018; II) alle attività di *advocacy* internazionale e alla diffusione di informazioni/buone pratiche in merito agli standard di riferimento nel settore; III) all'utilizzo del «*marker* disabilità», che ha permesso una migliore e più precisa identificazione dei progetti multisettoriali e *mainstreamed*; IV) al passaggio dagli approcci tradizionali della Cooperazione Italiana, come la salute e gli interventi assistenziali e protettivi, a quelli basati sui diritti umani, nel rispetto del nuovo paradigma della CRPD e della Strategia Europea 2010-2020. Tale accresciuto impegno della Cooperazione Italiana nel settore della disabilità è stato inoltre confermato dall'uso di una metodologia accurata nella raccolta dati (metodologia CAWI) nella attuale ricerca.

■ **Mainstreaming:** i dati evidenziano una prevalenza del 50% nei progetti di emergenza significativa per la componente di *mainstreaming* (*marker* 1, 2 e 3) a testimonianza di una particolare attenzione dell'AICS ai contesti di aiuto umanitario e sminamento in linea con il Vademe-cum: Aiuti umanitari e Disabilità della Cooperazione italiana (2015), *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction⁸ (2015 -2030)* e la *Charter for Inclusion of Persons with Disabilities⁹*.

■ **Area geografica:** dai dati emerge un investimento maggiore nell'area geografica del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente (circa il 60%), che vede come Paesi maggiormente interessati la Palestina (20%), il Libano (10%) e la Giordania (11%). L'investimento nell'area dei Balcani (Albania e Bosnia Erzegovina), rispetto alla precedente mappatura 2009-2014, si annulla quasi completamente in linea con le attuali priorità geografiche della Cooperazione Italiana (Albania 1%). Si evince, pertanto, un aumento degli impegni nell'area geografica dell'Africa, con il 34% del totale di investimento, che include diversi Paesi. Emerge il Sudan con l'8%, l'Etiopia e il Sud Sudan con il 6%. Gli altri Paesi si collocano nel *range* dall'1 al 3%.

■ **I temi maggiormente affrontati dai progetti** sono: resilienza (49%), educazione (26%) e salute (25%) seguiti da *empowerment*, che

⁸ <https://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291>

⁹ <https://humanitarian-disabilitycharter.org/wp-content/themes/humanitarian-disability-charter.org/pdf/charter-on-inclusion-of-persons-with-disabilities-in-humanitarian-action.pdf>

si discosta molto dai tre precedenti temi (10%). Da notare che la **resilienza** rimane il tema prevalente dei progetti di aiuto umanitario e sminamento, mentre nei progetti a gestione ordinaria il tema della **salute** resta prioritario per i progetti esplicitamente dedicati a questo settore. I suddetti temi trovano riscontro nella **CRPD**, specificamente negli articoli 5, 7, 24, 25 rispettivamente: uguaglianza/non discriminazione, minori, educazione e salute. L'accessibilità riferita all'art. 9 della CRPD, copre in modo trasversale i progetti e include tutte le forme di accessibilità.

■ Relativamente agli **SDGs** indicati si rileva la predominanza di: **SDG 4 - Istruzione di qualità** (53% dei progetti), a seguire **SDG 3 - Salute e Benessere** (32%), **SDG 5 - Uguaglianza di genere** (32%) e **SDG 10 - Riduzione delle disuguaglianze** (25%). Gli SDGs risultano essere in linea con gli articoli della CRPD indicati e coerenti con i codici OCSE-DAC individuati. Da rilevare che lo **SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica** ha una percentuale elevata nei progetti *mainstreamed* rispetto a quelli specificamente dedicati. Su questi ultimi bisognerebbe investire maggiormente tenendo in considerazione l'importanza dell'occupazione nel favorire i processi di autonomia, indipendenza ed *empowerment* delle persone con disabilità.

■ **Strategie e approcci:** l'approccio basato sui diritti umani introdotto dalla CRPD ha consentito un sensibile e costante passaggio dagli interventi di tipo assistenziale, in particolare nel settore salute, a interventi multisettoriali indirizzati allo **sviluppo inclusivo su base comunitaria** (57% dei progetti), al *mainstreaming* (50% dei progetti) con un **approccio partecipativo e multidisciplinare** (42%).

■ **Ambiti di intervento:** il cambiamento di tendenza sopra citato emerge anche negli ambiti prioritari di intervento che, oltre a quelli già conosciuti, vede come nuovi quelli della prevenzione, sostegno e protezione delle vittime di violenza (24%), dell'*empowerment* della società civile (22%) e della tutela delle persone con disabilità nei contesti di emergenza e fragilità (17%).

■ **Beneficiari:** la categoria più indicata è quella delle **persone con disabilità** (46%). Seguono i minori (43%) e gli studenti (35%) che sono genericamente menzionati a testimonianza del fatto che l'implementazione di progetti di *mainstreaming* prevede come target, all'interno di uno stesso progetto, persone con disabilità e senza disabilità, in un'ottica d'inclusione sociale. Si collocano nella fascia intermedia gli insegnanti, le donne e le comunità locali. Decisamente bassa è la percentuale (1%) della categoria riservata al supporto delle istituzioni pubbliche, dato compatibile con la tipologia dei progetti esaminati, che sono eseguiti per la maggior parte dalle Organizzazioni della Società Civile.

■ **Valutazione:** tale attività risulta svolta nel 93% dei progetti. L'11% è stata intermedia/finale esterna. I dati sono stati raccolti con differenti

metodologie: la più indicata (68%) è la **raccolta di dati oggettivi** (es.: raccolta dati numerici da registri, n° visite effettuate etc.), seguita a breve distanza (62%) dalle **interviste qualitative ai beneficiari**; quasi un progetto su due (48%) ha utilizzato lo strumento del **focus group**. Era prevedibile un'attenzione più elevata alla disaggregazione dei dati nei progetti specificamente dedicati che riportano tra l'altro anche un dettaglio maggiore nella raccolta dei dati. Tuttavia, rammentando che questi ultimi rappresentano il 28% del campione in esame, il dato interessante e positivo è che anche i progetti *mainstreaming* hanno fornito dati disaggregati: il 20% dei progetti raccoglie dati disaggregati per disabilità *vs* non disabilità e il 41% disaggrega i dati ulteriormente per genere, età e tipo di disabilità.

■ **Rapporti con le istituzioni:** risulta essere positivo il rapporto con **le istituzioni**, partner operativi di progetto (93% dei progetti: 52% dice «abbastanza» e il 41% dice «molto») e ancor più con la **comunità locale** (93%) che indica rispetto della *ownership* locale e pianificazione partecipativa delle azioni da intraprendere. Il dato è in linea con la risposta positiva **all'armonizzazione del progetto** con le politiche settoriali del Paese indicata dal 74% dei rispondenti.

Difficoltà incontrate durante l'esecuzione dei progetti: sono riconducibili ai rapporti con le autorità locali (31%) e con i beneficiari (29%). Dato, quest'ultimo, che meriterebbe un maggior approfondimento.

■ **Cambiamento delle politiche sulla disabilità:** da rilevare che soltanto il 25% indica che il progetto ha contribuito al **cambiamento delle politiche nel settore**. Il dato può essere messo in relazione alla tipologia dei progetti esaminati che: I) in maggioranza sono implementati dalle OSC che non riescono sempre a incidere a livello di policy come i progetti a gestione diretta dell'AICS, aventi come partner istituzionale i ministeri di linea del Paese; II) hanno una durata non così lunga da produrre un cambiamento delle politiche.

■ **Progettazione inclusiva e coinvolgimento partecipativo:** l'82% dei rispondenti indica che la progettazione inclusiva viene applicata, tuttavia il 32% dei progetti non coinvolge in modo partecipativo le Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), elemento quest'ultimo spesso garante della sostenibilità delle iniziative in linea con la CRPD. Ciò induce a pensare che il concetto di «progettazione inclusiva» vada meglio esplicitato e promosso e che vadano diffuse buone pratiche di tale approccio, anche con attività di formazione.

■ **Trasferibilità e implementazione in altri contesti:** i rispondenti (86%) indicano la potenziale trasferibilità del progetto. Tuttavia, nel rispetto del contesto specifico e della *ownership*, soltanto il 50% circa indica che il progetto è implementato o lo sarà in altri contesti. Dall'analisi non emerge un andamento significativo che differenzi i progetti di emergenza da quelli ordinari, tantomeno nell'ambito del *marker*.

RACCOMANDAZIONI

Sulla base dell'analisi dei dati effettuata si ritiene opportuno formulare le seguenti raccomandazioni:

■ Inserire in modo sistematico, nella **programmazione annuale delle attività dell'Agenzia**, interventi in linea con gli approcci e gli ambiti d'intervento previsti dall'AICS nelle Linee Guida Disabilità.

■ Sostenere maggiori **investimenti** a favore dei progetti per la disabilità. Il 3,7% di investimenti relativo al biennio 2016-2017 indica, rispetto agli anni passati, un aumento dei finanziamenti che tuttavia andrebbero incrementati considerando la percentuale della popolazione con disabilità che vive nei Paesi in via di sviluppo (l'82% secondo i dati dell'OMS).

■ Programmare attività di **formazione sulla progettazione inclusiva** e sostenibile sia per il personale dell'AICS che per gli enti esecutori di progetti (OSC, Università, Enti territoriali etc.) al fine di conseguire il *mainstreaming* della disabilità in tutte le fasi dei progetti: pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione. Tali attività dovrebbero essere introdotte anche nella formazione universitaria relativa alla Cooperazione internazionale.

■ Rafforzare l'operatività dei *focal point* individuati nelle sedi AICS nel rispetto degli impegni assunti dall'AICS con la firma della **Charter for Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action** attraverso attività di informazione/formazione in linea con i documenti di riferimento internazionali (*Sendai framework, SDGs, Global compact of refugees*).

■ Migliorare la qualità del **sistema di rilevazione dei dati dell'AICS**, in particolare per i progetti affidati alle OSC dalle sedi AICS locali, nell'ambito dei programmi di aiuto umanitario e di sminamento, attraverso un accurato utilizzo del «*marker* disabilità» inserito nel nuovo sistema informativo dell'AICS.

■ Dare maggiore diffusione dei documenti della Cooperazione italiana nel settore anche attraverso l'organizzazione di momenti di confronto e discussione sulle buone pratiche di «**progettazione inclusiva**». Sostenere il coinvolgimento di **esperti con disabilità e delle Organizzazioni di persone con disabilità** nei progetti, in linea con i *benchmarks* internazionali e supportare la loro capacità di *advocacy* nei confronti delle Istituzioni pubbliche e delle comunità (CRPD art. 4); a tal fine occorre prevedere che vi siano le relative coperture dei costi aggiuntivi (*accomodation fund*) nella fase di pianificazione nel rispetto di quanto contenuto nelle Linee Guida disabilità del 2018 e nel Piano di Azione Disabilità del 2013.

■ Sostenere iniziative che vedono maggiormente la presenza, tra i **beneficiari**, di persone con disabilità di tipo mentale, sensoriale e/o intellettuale anche attraverso attività di sensibilizzazione culturale e di sviluppo di competenze specialistiche.

■ Sistematizzare e divulgare **buone pratiche** realizzate dai progetti, anche quelli eseguiti da **organismi internazionali** al fine di ottenere un effetto moltiplicatore attraverso una collaborazione più intensa con le Nazioni Unite e le sue agenzie, con l'Unione Europea e con le agenzie nazionali di cooperazione internazionale.

■ Rafforzare la capacità degli enti esecutori di effettuare **valutazioni** di qualità ex ante, in itinere ed ex post delle iniziative finanziate dall'AI-CS in modo da raccogliere dati disaggregati utili a verificare l'impatto dei progetti dandone sempre opportuna diffusione e visibilità.

■ Diffondere maggiormente **approcci e strumenti innovativi quali:** *empowerment* delle persone con disabilità, in particolare delle donne con disabilità, *emancipatory disability research*, *peer counsellors* dell'emergenza, nuove tecnologie informatiche.



Progetti disabilità
e la Ricerca

IMPEGNI
ED EROGAZIONI
2016-2017

1.1 IL «MARKER DISABILITÀ»

Nel 2014, in assenza di un codice specifico OCSE DAC per la classificazione dei progetti e con l'obiettivo di avere informazioni puntuali sugli impegni della Cooperazione Italiana in favore delle persone con disabilità, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha proposto l'inserimento, nel sistema informativo interno, di **uno specifico «marker» per la disabilità** in linea con quanto previsto nel **Piano di Azione disabilità** adottato dalla Cooperazione Italiana nel **2013**.

L'inserimento del *marker* è avvenuto nel maggio del 2014 e ha consentito di recepire, in modo più puntuale, i principi dell'Efficacia dell'Aiuto e dello Sviluppo definiti a livello internazionale.

Il *marker* è stato applicato alle iniziative in fase d'approvazione e il punteggio assegnato (da 0 a 4) corrisponde a una percentuale che quantifica il reale investimento finanziario del progetto dedicato alla disabilità, consentendo di raccogliere anche le informazioni sui progetti, non totalmente indirizzati al settore, che prevedono al loro interno componenti di attività per la disabilità, in un'ottica di *mainstreaming*.

TABELLA 1 – **Marker disabilità**

MARKER DISABILITÀ		PERCENTUALE DEL FINANZIAMENTO DEDICATO ALLA DISABILITÀ
OBIETTIVO PRIMARIO ESPLICITO È LA DISABILITÀ (EXPLICIT PRIMARY OBJECTIVE)	0	100%
LA MAGGIOR PARTE, MA NON TUTTO IL FINANZIAMENTO, È DESTINATO ALLA DISABILITÀ (MOST, BUT NOT ALL OF THE FUNDING IS TARGETED TO THE OBJECTIVE)	1	75%
LA METÀ DEL FINANZIAMENTO È DESTINATA ALLA DISABILITÀ (HALF OF THE FUNDING IS TARGETED TO THE OBJECTIVE)	2	50%
ALMENO UN QUARTO DEL FINANZIAMENTO È DESTINATO ALLA DISABILITÀ (AT LEAST A QUARTER OF THE FUNDING IS TARGETED TO THE OBJECTIVE)	3	25%
FINANZIAMENTI TRASCURABILI O ASSENTI SONO DESTINATI ALLA DISABILITÀ (NEGLIGIBLE OR NO FUNDING IS TARGETED TO OBJECTIVE, ACTIVITIES, RESULTS)	4	0%

1.2 OGGETTO DELLA MAPPATURA

Utilizzando lo strumento del *marker*, sono state reperite, nel sistema informativo generale dell'AICS, le informazioni sui progetti dedicati alla disabilità. Per i progetti di aiuto umanitario e sminamento si è fatto riferimento all'Ufficio di Emergenza e Stati Fragili dell'AICS.

Nello specifico, il presente lavoro prende in considerazione tutte le **iniziative** che nel biennio **2016-2017** hanno avuto:

- **movimentazioni:** impegni finalizzati¹⁰ (*commitments*) ed erogazioni
- **assegnazione del «marker disabilità»:** punteggio da 0 a 3¹¹.

¹⁰ L'impegno finalizzato corrisponde nella nomenclatura ufficiale OCSE al «Commitment»

¹¹ I progetti con *marker* 4 non sono stati considerati poiché la componente disabilità è trascurabile o assente

Sono state individuate **124 iniziative** che hanno avuto impegni/erogazioni nel biennio 2016-2017, identificate attraverso l'apposito *marker* (tabella 1).

1.3 IMPEGNI ED EROGAZIONI BIENNIO 2016-2017

I risultati della mappatura dei progetti considerati utili ai fini della ricerca indicano che gli impegni assunti nella pianificazione delle attività sono stati mantenuti. Nella tabella sottostante non emergono, infatti, significative differenze tra gli impegni finalizzati (*commitments*) e le erogazioni.

Tuttavia si evidenzia che il dato riferito agli impegni/erogazioni 2016 è molto più basso rispetto al 2017 ed è probabilmente dovuto all'avvio delle attività della nuova Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Legge 125/2014)¹².

TABELLA 2 - **Totale impegni ed erogazioni *** (in Euro)
relativi a 124 iniziative

IMPEGNI FINALIZZATI (COMMITMENTS) 2016	9.485.683
IMPEGNI FINALIZZATI (COMMITMENTS) 2017	20.193.793
TOTALE IMPEGNI FINALIZZATI (COMMITMENTS) 2016-2017 PER MARKER	29.679.476
EROGAZIONE 2016	8.267.917
EROGAZIONE 2017	22.071.899
TOTALE EROGAZIONE 2016-2017 PER MARKER	30.339.816

* Gli importi relativi alle iniziative a dono sulla disabilità sono stati calcolati applicando la % del «marker disabilità». Es. un'iniziativa di Euro 500.000 contrassegnata con *marker 2* (50% dedicato alla disabilità), è stata considerata di Euro 250.000.

Tabella 3 - **Rapporto tra finanziamenti a dono totali e finanziamenti per le iniziative disabilità** (in Euro)

ANNO	TOTALE INIZIATIVE A DONO	INIZIATIVE A DONO SULLA DISABILITÀ	%
2016	339.375.423	8.267.917	2,4
2017	466.093.110	22.071.899	4,7
TOTALE	805.468.533	30.339.816	3,7

Dal 2016 al 2017, il totale dei finanziamenti a dono deliberati dall'AI-CS nei vari settori è stato pari a Euro **805.468.533**. Di questi, i finanziamenti per le iniziative dedicate alla disabilità sono stati di Euro 30.339.816 pari al 3,7% dei finanziamenti a dono complessivi, come illustrato nella Tabella sopra riportata.

Considerando che, nella precedente mappatura relativa al periodo 2009-2014, le erogazioni per i progetti disabilità risultavano essere

pari a Euro 35.074.563 (il 2,68% sul totale dei finanziamenti a dono) se ne deducono i seguenti elementi:

- un **affinamento delle procedure di rilevazione** dei dati dovuto all'inserimento del *marker* che ha consentito di catturare in modo puntuale anche i progetti *mainstreaming*;
- maggiore, seppur contenuto, investimento nel settore che, nel biennio in questione, ha registrato erogazioni pari al **3,7% sul totale** dei finanziamenti a dono rispetto al 2,68% della precedente indagine.

TABELLA 4 - **Totale erogazioni** (in Euro)
per marker riferito al numero delle iniziative

MARKER	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹³
0 - (100% DEL FINANZIAMENTO)	30	12.608.259
1 - (75% DEL FINANZIAMENTO)	9	2.590.856
2 - (50% DEL FINANZIAMENTO)	7	2.098.265
3 - (ALMENO IL 25% DEL FINANZIAMENTO)	78	13.042.436
TOTALE	124	30.339.816

Le Tabelle che seguono indicano la ripartizione delle erogazioni per *marker* relativamente a:

- aree geografiche
- paesi
- canale di finanziamento
- tipo di gestione
- tipo di iniziativa

Tabella 5 - **Totale erogazioni** (in Euro) **per marker e area geografica d'intervento**¹⁴

AREA GEOGRAFICA	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹⁵	MARKER 0	MARKER 1	MARKER 2	MARKER 3
AFRICA	39	8.903.749	3.667.305	419.673	1.300.000	3.516.771
AMERICA LATINA E CARAIBI	6	695.685	473.359	118.306	37.500	66.520
ASIA E OCEANIA	7	1.765.567	1.000.000	-	-	765.567
MEDITERRANEO VICINO E MEDIO ORIENTE BALSANI	68	15.788.226	4.443.507	2.052.877	760.765	8.531.078
EUROPA	1	125.000	-	-	-	125.000
NON RIPARTIBILE	3	3.061.589	3.024.089	-	-	37.500
TOTALE	124	30.339.816	12.608.259	2.590.856	2.098.265	13.042.436

¹³ Percentuale di investimento (*marker*) calcolata sul totale del finanziamento

¹⁴ Le Aree geografiche sono quelle riportate nel documento «Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo- Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2017-2019»

¹⁵ L'ammontare indicato corrisponde alla percentuale di erogazione calcolata sul totale del finanziamento in base al *marker* assegnato

Tabella 6 - **Totale erogazioni** (in Euro)
per marker e Paese d'intervento

PAESE	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹⁶	MARKER 0	MARKER 1	MARKER 2	MARKER 3
AFGHANISTAN	5	1.515.567	1.000.000	-	-	515.567
ALBANIA	1	360.001	-	360.001	-	-
BOLIVIA	3	166.076	-	118.306	-	47.770
BURKINA FASO	3	697.125	50.000	419.673	-	227.452
BURUNDI	1	50.000	-	-	-	50.000
COLOMBIA	2	56.250	-	-	37.500	18.750
CONGO	1	250.000	250.000	-	-	-
ECUADOR	1	473.359	473.359	-	-	-
ETIOPIA	4	1.044.567	984.567	-	-	60.000
GIORDANIA	11	1.203.340	-	133.676	362.088	707.577
GUINEA BISSAU	1	55.125	-	-	-	55.125
IRAQ	9	2.164.239	1.016.561	212.497	-	935.181
KENYA	2	288.664	-	-	-	288.664
LIBANO	10	3.612.664	1.000.000	-	299.400	2.313.264
LIBIA	7	1.662.254	-	-	-	1.662.254
MAROCCO	1	93.970	-	-	-	93.970
MYANMAR	2	250.000	-	-	-	250.000
NIGER	5	1.749.424	499.424	-	-	1.250.000
PALESTINA	20	4.184.979	1.600.890	1.346.702	99.277	1.138.110
SIRIA	3	1.121.133	121.133	-	-	1.000.000
SOMALIA	2	275.000	150.000	-	-	125.000
SUD SUDAN	4	1.428.990	1.180.015	-	-	248.975
SUDAN	12	2.939.854	553.298	-	1.300.000	1.086.556
TANZANIA	2	125.000	-	-	-	125.000
TUNISIA	6	1.385.645	704.922	-	-	680.723
UCRAINA	1	125.000	-	-	-	125.000
NON RIPARTIBILE	3	3.061.589	3.024.089	-	-	37.500
TOTALE	124	30.339.816	12.608.259	2.590.856	2.098.265	13.042.436

Tabella 7 - **Totale erogazioni** (in Euro)
per marker e canale di finanziamento

CANALE AICS	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹⁷	MARKER 0	MARKER 1	MARKER 2	MARKER 3
BILATERALE	102	21.721.066	6.708.259	2.590.856	2.060.765	10.361.186
MULTILATERALE	22	8.618.750	5.900.000	-	37.500	2.681.250
TOTALE	124	30.339.816	12.608.259	2.590.856	2.098.265	13.042.436

**Tabella 8 – Totale erogazioni (in Euro)
per marker e tipo di gestione**

TIPO DI GESTIONE	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹⁸	MARKER 0	MARKER 1	MARKER 2	MARKER 3
FONDI IN LOCO (PROGETTI EMERGENZA) (*)	43	10.754.764	1.037.694	357.121	2.060.765	7.299.184
GESTIONE DIRETTA (FONDO IN LOCO E FONDO ESPERTI) (**)	20	1.555.611	754.922	118.306	-	682.382
GESTIONE INDIRETTA ENTI PUBBLICI	3	212.497	-	212.497	-	-
GESTIONE INDIRETTA ORGANISMI INTERNAZIONALI	32	9.907.116	5.900.000	-	37.500	3.969.616
PROMOSSO OSC	26	7.909.828	4.915.642	1.902.931	-	1.091.255
TOTALE	124	30.339.816	12.608.258	2.590.855	2.098.265	13.042.437

* comprende i fondi relativi ai programmi di aiuto umanitario e sminamento per le Ambasciate/sedi AICS al cui interno vi sono progetti per la disabilità eseguiti dalle OSC a livello locale. (Dati forniti da Ufficio Emergenza e Stati Fragili AICS).

** comprende anche i progetti affidati alle OSC gestiti dalle sedi locali con fondo in loco.

**Tabella 9 – Totale erogazioni (in Euro)
per marker e tipo di iniziativa**

TIPO INIZIATIVA	N° INIZIATIVE	EROGAZIONE 2016-2017 ¹⁹	MARKER 0	MARKER 1	MARKER 2	MARKER 3
EMERGENZA	66	18.875.770	6.937.694	357.121	2.098.265	9.482.689
ORDINARIA	58	11.464.046	5.670.565	2.233.735	-	3.559.747
TOTALE	124	30.339.816	12.608.259	2.590.856	2.098.265	13.042.436

Per i progetti d'emergenza (aiuto umanitario e sminamento) l'ammontare dell'erogazione è relativo al programma di più ampio respiro che contiene componenti di attività (progetti) a favore delle persone con disabilità. Ci si riferisce all'erogazione da parte di AICS centrale alle Ambasciate/sedi AICS che erogano i finanziamenti alle OSC attraverso un bando locale.

18 Idem sopra
19 Parte del totale calcolata tenendo conto della % del marker



2.1 OBIETTIVO

L'attività di mappatura delle iniziative 2016-2017 con «marker disabilità» 0-3 descritta nella sezione precedente, ha portato a identificare una totalità di **124 iniziative** dedicate alla disabilità.

Da queste sono stati esclusi i progetti non ancora avviati e sono stati **identificati 104 progetti** ai cui enti esecutori, nell'ottobre 2018, è stato chiesto di partecipare a una indagine *on line* al fine di acquisire informazioni utili alla individuazione di buone pratiche realizzate nel settore della disabilità anche in un'ottica di *mainstreaming*.

2.2 CAMPIONE DELL'INDAGINE

Il campione è costituito da **72 progetti**²⁰, con una *redemption* del **69%** rispetto agli inviti a partecipare all'indagine e comprende progetti sia specificamente dedicati alla disabilità sia progetti *mainstreamed*.

I 72 progetti sono stati implementati da: sedi AICS (n. 7 progetti), Organismi Internazionali (n.11 progetti) e OSC (n. 54 progetti).

2.3 STRUMENTO

Lo strumento di indagine è stato un questionario *on line*²¹, utilizzato attraverso **metodologia CAWI**²², con possibilità di essere compilato in momenti differenti e disponibile in due lingue (inglese e italiano).

La compilazione del questionario è avvenuta nel periodo: 27 novembre 2018 - 3 gennaio 2019. Queste le sezioni del questionario:

- Dati generali
- Ambiti di intervento e i documenti di riferimento
- Stato di avanzamento del progetto
- Obiettivi del progetto
- Beneficiari e partner
- Risultati, lezioni apprese, criticità
- Valutazione
- Rapporto con il Paese e la comunità
- Trasferibilità
- Documentazione prodotta nel corso del progetto.

Risultati

2.4 PROGETTI DEDICATI E PROGETTI DISABILITY MAINSTREAMED

Nella sezione iniziale del questionario è stato chiesto agli enti esecutori di indicare il *marker* relativo a ciascun progetto esaminato con l'obiettivo di verificare eventuali discostamenti dal *marker* inizialmente individuato dall'AICS in fase di approvazione del documento di progetto.

²⁰ Si veda la *Lista Enti Esecutori e Progetti* in appendice

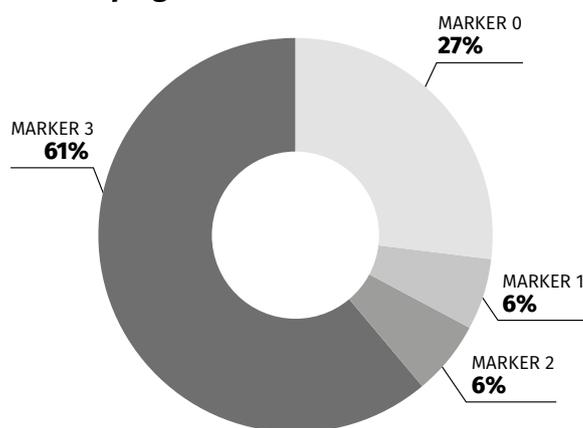
²¹ Questionario in appendice.

²² *Computer Assisted Web Interviewing*

Il **27% dei progetti** è esplicitamente dedicato al tema disabilità (**marker 0**)
 Il **73%** dei restanti progetti è **mainstreamed**, così suddiviso:

- il 61% dei progetti: *marker 3*
- il 6% dei progetti: *marker 2*
- il 6% dei progetti: *marker 1*

GRAFICO 1 – **Distribuzione del marker disabilità²³ sul totale dei 72 progetti**



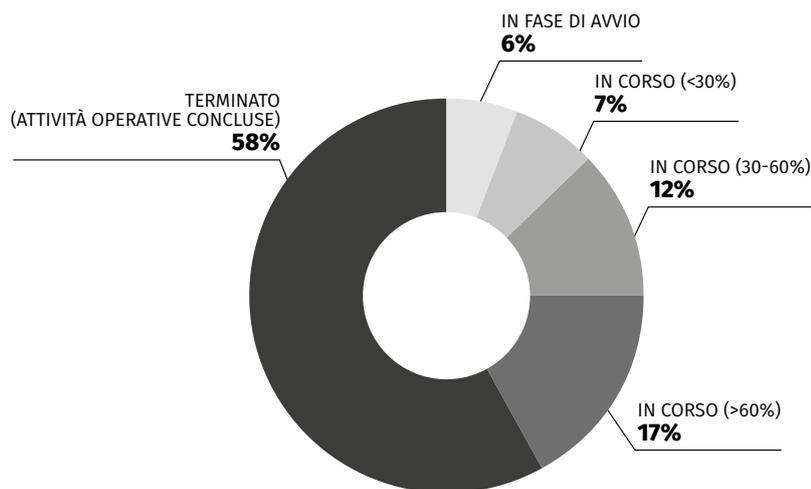
30

2.5 STATO DI AVANZAMENTO

Al momento della compilazione, tre quarti dei progetti erano conclusi (58%) o in stato avanzato di realizzazione (17%) (>60%).

Il 20% dei progetti era in corso ma non in stato avanzato (13% tra il 30% e il 60% di avanzamento, 7% sotto il 30%). Solo il 6% dei progetti era in fase di avvio.

GRAFICO 2 – **Stato di avanzamento dei progetti (% sul totale dei progetti)²⁴**



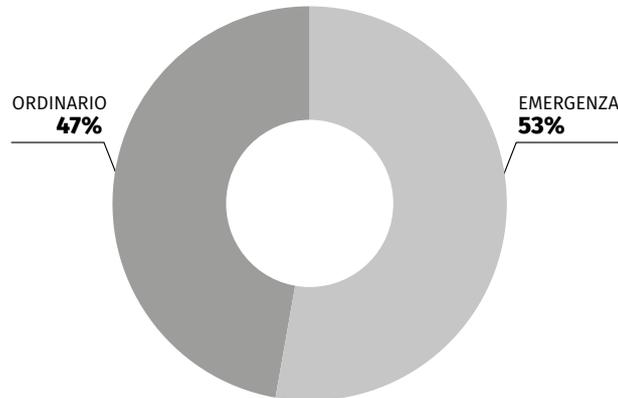
²³ Dati arrotondati per ottenere somma = 100%

²⁴ Dati arrotondati per ottenere somma = 100%

**2.6 PROGETTI ORDINARI E DI EMERGENZA
(AIUTO UMANITARIO E SMINAMENTO)**

Dei 72 progetti, il 53% è costituito da progetti di emergenza, il 47% da progetti ordinari.

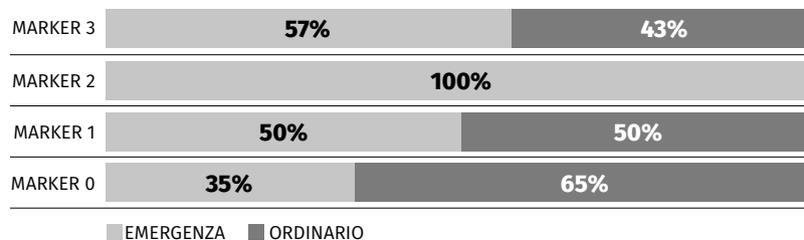
GRAFICO 3 – Progetti ordinari e di emergenza



Come si evince dal grafico sottostante, i progetti di emergenza si collocano nel *marker 2* (100%) e nel *marker 1* e *marker 3* (tra il 50% e il 57%). Soltanto il 35% dei progetti specificamente dedicati è di emergenza, evidenziando che i progetti *mainstreamed* hanno una prevalenza di oltre 50% di progetti di emergenza.

I progetti ordinari risultano essere per il 65% specificamente dedicati (*marker 0*) e sono presenti con *marker 1* nel 50% dei casi e *marker 3* nel 43% dei casi.

GRAFICO 4 – Marker disabilità per tipologia di progetto (ordinario e di emergenza)

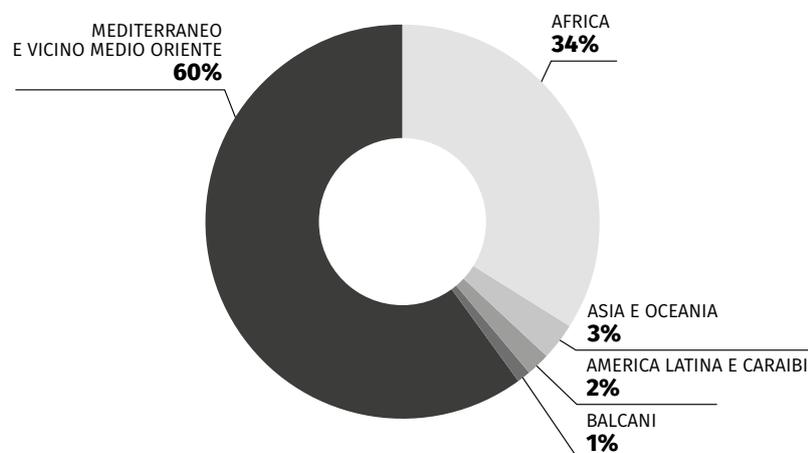


2.7 AREE GEOGRAFICHE

L'area geografica Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente è indicata come area di esecuzione dei progetti da oltre la metà dei rispondenti (60%), dato che conferma l'investimento sempre maggiore in tale area, da parte della Cooperazione Italiana, rispetto alle altre aree geografiche.

Si nota, rispetto alla precedente indagine, un incremento dei progetti nell'area geografica dell'Africa (34%) a fronte di una diminuzione dei valori registrati per i Paesi dei Balcani, America Latina e Caraibi, Asia e Oceania.

GRAFICO 5 – **Aree geografiche**



Di seguito è riportata la tabella con la specifica dei Paesi all'interno delle aree geografiche:

TABELLA 10 – **Paesi per area geografica**
(% calcolata sul totale di 72 progetti)

PAESE	%	AREA
PALESTINA	20%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
GIORDANIA	11%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
LIBANO	10%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
SUDAN	8%	Africa
IRAQ	7%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
ETIOPIA	6%	Africa
SUD SUDAN	6%	Africa
LIBIA	5%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
TUNISIA	5%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
AFGHANISTAN	3%	Asia e Oceania
BURKINA FASO	3%	Africa
KENYA	3%	Africa
TANZANIA	3%	Africa
ALBANIA	1%	Balcani
BOLIVIA	1%	America Latina e Caraibi
BURUNDI	1%	Africa
ECUADOR	1%	America Latina e Caraibi
GUINEA BISSAU	1%	Africa
MAROCCO	1%	Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente
NIGER	1%	Africa
REP. DEM. CONGO	1%	Africa
SIRIA	1%	Mediterraneo e Vicino Medio Oriente
SOMALIA	1%	Africa

Nello specifico, mentre l'**Africa** è rappresentata da un numero maggiore di Paesi con grande dispersione, i Paesi del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente hanno una significativa concentrazione di progetti implementati in soli 3 Paesi mediorientali (28 progetti su 72 pari, circa il 40% del totale):

- Palestina
- Giordania
- Libano.

2.8 OBIETTIVI DEI PROGETTI

Le informazioni relative agli obiettivi generali e specifici dei progetti sono state analizzate e raggruppate con l'obiettivo di individuare i temi prevalenti oggetto di intervento.

Dalla tabella sottostante si evince come sia prevalente il tema della **resilienza** legata ai progetti di aiuto umanitario, sia in contesti di conflitto e post conflitto sia in contesti di catastrofi naturali (49%). Seguono l'**educazione** (26%) e la **salute** (25%).

La tabella riporta anche la distribuzione degli obiettivi all'interno della totalità dei progetti riferiti al *marker*.

TABELLA 11 – **Distribuzione degli obiettivi per marker 0-3 sul totale dei 72 progetti ***

OBIETTIVI	TOTALE (72)	MARKER 3 (44)	MARKER 2 (4)	MARKER 1 (4)	MARKER 0 (20)
RESILIENZA	49% (35)	57% (25)	100% (4)	25% (1)	25% (5)
EDUCAZIONE	26% (19)	36% (16)	25% (1)	25% (1)	5% (1)
SALUTE	25% (18)	14% (6)	-	25% (1)	55% (11)
EMPOWERMENT	10% (7)	9% (4)	-	-	15% (3)
LAVORO	6% (4)	5% (2)	-	25% (1)	5% (1)
RIABILITAZIONE SU BASE COMUNITARIA	6% (4)	2% (1)	-	-	15% (3)
RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE	6% (4)	7% (3)	-	-	5% (1)
SMINAMENTO	3% (2)	5% (2)	-	-	-
VIOLENZA DI GENERE	3% (2)	5% (2)	-	-	-

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna (ad es. nella prima cella il 57% si ottiene dividendo i 25 progetti a marker 3 che hanno indicato Resilienza sul totale dei 44 progetti a marker 3).

Nella **tabella** – e in quelle successive – in **rosso** sono indicati i valori rilevantemente sottomedio e in **verde** i valori rilevantemente sopra-medio.

La tabella successiva riporta la distribuzione degli obiettivi all'interno dei progetti di emergenza e ordinari.

Nei progetti d'emergenza, la **resilienza**, rimane l'obiettivo **prevalente** (82%), seguito da educazione (24%) e salute (18%); mentre nei progetti ordinari la **salute** (32%), l'**educazione** (29%) e l'*empowerment* (21%) rappresentano i principali obiettivi di progetto.

TABELLA 12 – **Distribuzione obiettivi per tipologia di progetti***

OBIETTIVI	TOTALE (72)	EMERGENZA (38)	ORDINARIO (34)
RESILIENZA	49% (35)	82% (31)	12% (4)
EDUCAZIONE	26% (19)	24% (9)	29% (10)
SALUTE	25% (18)	18% (7)	32% (11)
EMPOWERMENT	10% (7)	-	21% (7)
LAVORO	6% (4)	3% (1)	9% (3)
RIABILITAZIONE SU BASE COMUNITARIA	6% (4)	-	12% (4)
RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE	6% (4)	-	12% (4)
SMINAMENTO	3% (2)	5% (2)	-
VIOLENZA DI GENERE	3% (2)	3% (1)	3% (1)

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna.

La resilienza è tema ovviamente prioritario nei progetti d'emergenza dove si fronteggiano eventi traumatici dovuti a conflitti o catastrofi naturali in contesti difficili.

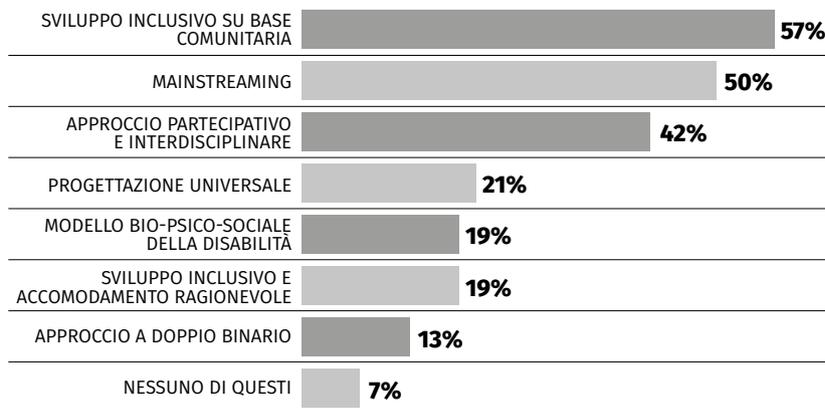
L'educazione non mostra significative variazioni nelle due tipologie di progetti. La salute risulta invece prevalente in contesti ordinari.

Si rileva che nei progetti d'emergenza non vi sono attività di *empowerment* e di Riabilitazione su Base Comunitaria (Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria – SIBC). Ciò potrebbe indicare che, nonostante l'investimento per la disabilità in tali contesti, vi è una mancanza di specifiche competenze che andrebbero sostenute.

2.9 STRATEGIE E APPROCCI

In linea con il documento «Linee Guida per la Disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione – 2018» dell'AICS, che indica le prospettive future d'intervento nel settore, si è ritenuto utile inserire nell'indagine domande relative alle strategie, agli approcci e ambiti d'intervento indicati nel documento sopra citato, con l'obiettivo di avere informazioni utili sullo scenario del biennio 2016-2017 e poter meglio pianificare le future attività, individuando punti di forza e debolezze.

GRAFICO 6 – **Approcci e strategie utilizzati**



Il grafico sopra riportato mostra come le risposte più indicate siano relative a: I) **sviluppo inclusivo su base comunitaria**, II) **mainstreaming** III) **approccio partecipativo e interdisciplinare**, con un significativo distacco rispetto alle rimanenti.

Buono il dato sul *mainstreaming* (50%) che indica, rispetto al passato, un cambio di direzione verso progetti che mirano all'inclusione sociale nel rispetto della protezione e promozione dei diritti delle fasce vulnerabili della popolazione e in particolare delle persone con disabilità, che spesso vivono situazioni di multidiscriminazione.

BOX 1 - APPROCCIO MULTISSETTORIALE E DISABILITY MAINSTREAMING

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

Emerge la necessità di adottare il tema della disabilità come *mainstreaming* e con un approccio multisettoriale negli interventi di cooperazione con l'obiettivo di abbandonare il modello assistenzialista e costruire reti che sappiano valorizzare le risorse pubbliche e private nei diversi settori. L'accesso ai servizi di **salute** va garantito a tutti senza distinzioni.

Nel settore **educativo** emerge la necessità di lavorare a fianco delle istituzioni affinché si riesca a incidere sui fenomeni di abbandono scolastico e sul lavoro minorile che producono un impatto negativo sulla comunità nel suo complesso.

La comunità rappresenta l'elemento chiave per garantire sostenibilità unitamente al coinvolgimento delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni. Il suo ruolo diviene cruciale anche nelle attività educativo-ricreative attraverso il sostegno ai centri di educazione non formali che favoriscono i processi di socializzazione e inclusione sociale fuori dall'ambiente scolastico.

Nel settore **lavorativo** una sfida importante è lavorare con e per le donne con disabilità, le quali vivono situazioni di multidiscriminazione. In tale direzione, sostenere la loro partecipazione a diverse attività economiche rappresenta una sfida che necessita di processi di sensibilizzazione e di formazione inclusivi di tutti gli attori coinvolti.

**BOX 2 – RESILIENZA E CONTESTI FRAGILI**

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

È fondamentale che i progetti favoriscano il passaggio da un'ottica di emergenza a una di sviluppo, collegando la *disaster risk reduction* a una prospettiva d'intervento più a medio-lungo termine, supportando e radicando i cambiamenti positivi innescati nella comunità tramite un approccio comunitario *bottom-up* che valorizza le persone e promuove attitudini positive verso l'ambiente. In questo modo le attività del progetto non vengono percepite come un intervento esterno, ma come un cambiamento concreto interno alla comunità e realizzato con le proprie forze. I membri della comunità aumentano così, oltre alle proprie capacità, anche la loro autostima e quindi la loro abilità a reagire prontamente e positivamente nel momento in cui un rischio o una minaccia dovessero manifestarsi.

Altro punto emerso è l'inclusione delle persone con **disabilità mentale** in contesti fragili, che rappresenta una delle sfide più difficili e complesse che implica la messa in campo di competenze specifiche.

Anche gli interventi a favore dei **minori con disabilità** in situazioni complesse (es. conflitto iracheno) rappresentano una sfida difficile ma estremamente apprezzabile nel tentativo di garantire una continuità tra le diverse tappe dello sviluppo: dall'infanzia, all'adolescenza, all'età adulta.

2.10 AMBITI D'INTERVENTO

Nella tabella 13, gli ambiti considerati **prioritari** sono numerosi e molteplici; la **sensibilizzazione della comunità** è indicata in oltre la metà dei casi (**58%**), la **formazione** e l'**educazione** hanno ottenuto punteggi elevati (**51%** e **50%**); la **salute** (**40%**) supera il **rafforzamento istituzionale** (**31%**).

È utile notare come le politiche e gli standard internazionali²⁵ abbiano influenzato gli interventi relativi a «Emergenza e la fragilità negli interventi di aiuto umanitario e sminamento» (17%) e sostenuto attività di *empowerment* della società civile (22%) in linea con la CRPD. Interessante il dato relativo anche alla prevenzione, sostegno e protezione delle persone con disabilità vittime di violenza (24%), tema nuovo in linea con gli standard internazionali di riferimento²⁶.

TABELLA 13 – **Ambiti di intervento prioritari sul totale dei 72 progetti**

AMBITI DI INTERVENTO PRIORITARI	TOTALE (72)	
SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ	42	58%
FORMAZIONE	37	51%
EDUCAZIONE	36	50%
SALUTE	29	40%
RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE	22	31%
PREVENZIONE, SOSTEGNO E PROTEZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ VITTIME DI VIOLENZA	17	24%
ADVOCACY	16	22%
EMPOWERMENT DELLA SOCIETÀ CIVILE	16	22%
LAVORO	15	21%
EMERGENZA E FRAGILITÀ NEGLI INTERVENTI DI AIUTO UMANITARIO E SMINAMENTO	12	17%

Infine, di seguito sono analizzati gli **ambiti d'intervento** segnalati dai rispondenti in relazione alla **tipologia di progetti, emergenza o ordinari**, e al «**marker disabilità**». Dall'analisi emerge che gli interventi di emergenza privilegiano gli ambiti di prevenzione e protezione alle vittime di violenza, formazione e educazione. Gli interventi ordinari privilegiano invece attività di formazione, seguita da *empowerment* della società civile, salute e rafforzamento istituzionale, indicati in eguale misura.

²⁵ Sendai Framework for Disaster Risk Reduction e Charter on Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action

²⁶ Un Flagship Report Disability 2018 - The situation of persons with disabilities: exposure to violence, pp. 290-295

TABELLA 14 - **Ambiti di intervento per tipologia di progetto sul totale di 72 progetti ***

AMBITI DI INTERVENTO PRIORITARI + SECONDARI	TOTALE (72)	EMERGENZA (38)	ORDINARIO (34)
SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ	89% (64)	92% (35)	85% (29)
FORMAZIONE	75% (54)	68% (26)	82% (28)
EDUCAZIONE	68% (49)	68% (26)	68% (23)
ADVOCACY	64% (46)	58% (22)	71% (24)
EMPOWERMENT DELLA SOCIETÀ CIVILE	64% (46)	55% (21)	74% (25)
SALUTE	61% (44)	50% (19)	74% (25)
RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE	56% (40)	39% (15)	74% (25)
PREVENZIONE, SOSTEGNO E PROTEZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ VITTIME DI VIOLENZA	51% (37)	71% (27)	29% (10)
LAVORO	36% (26)	32% (12)	41% (14)
EMERGENZA E FRAGILITÀ NEGLI INTERVENTI DI AIUTO UMANITARIO E SMINAMENTO	26% (19)	42% (16)	9% (3)

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna.

La tabella di seguito evidenzia gli ambiti di intervento in relazione al *marker* 0-3.

È interessante notare come con l'aumentare del *marker* (da 3 a 0) i progetti si concentrino sempre più in ambiti quali **advocacy, empowerment e rafforzamento istituzionale**.

TABELLA 15 - **Ambiti di intervento e marker disabilità***

AMBITI DI INTERVENTO	TOTALE (72)	MARKER 3 (44)	MARKER 2 (4)	MARKER 1 (4)	MARKER 0 (20)
SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ	89% (64)	82% (36)	100% (4)	100% (4)	100% (20)
FORMAZIONE	75% (54)	64% (28)	75% (3)	100% (4)	95% (19)
EDUCAZIONE	68% (49)	70% (31)	100% (4)	75% (3)	55% (11)
ADVOCACY	64% (46)	50% (22)	50% (2)	50% (2)	100% (20)
EMPOWERMENT DELLA SOCIETÀ CIVILE	64% (46)	50% (22)	50% (2)	100% (4)	90% (18)
SALUTE	61% (44)	52% (23)	25% (1)	50% (2)	90% (18)
RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE	56% (40)	43% (19)	25% (1)	75% (3)	85% (17)
PREVENZIONE, SOSTEGNO E PROTEZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ VITTIME DI VIOLENZA	51% (37)	55% (24)	75% (3)	50% (2)	40% (8)
LAVORO	36% (26)	20% (9)	50% (2)	75% (3)	60% (12)
EMERGENZA E FRAGILITÀ NEGLI INTERVENTI DI AIUTO UMANITARIO E SMINAMENTO	26% (19)	18% (8)	75% (3)	50% (2)	30% (6)

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna.



BOX 3 – CAPACITY BUILDING/EMPOWERMENT

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

L'*empowerment* è un processo indispensabile per creare la consapevolezza e la conoscenza dei propri diritti, che necessita di formazione e sostegno anche e soprattutto attraverso l'apertura a varie opportunità di lavoro, che possono offrire un progetto di vita indipendente.

Nonostante la consapevolezza del contesto difficile e di povertà in cui si opera, l'esperienza indica che alcuni strumenti siano particolarmente importanti per ottenere dei risultati efficaci come ad esempio la **consulenza alla pari** (*peer counselling*), che consente alle persone con disabilità di ricevere sostegno da qualcuno che si trova nella stessa situazione.

La relazione di fiducia che viene a svilupparsi in un'ottica emancipatoria attiva processi di *empowerment* in direzione dello sviluppo della propria autonomia.

2.11 COERENZA DEI PROGETTI CON I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALI

È stato chiesto di indicare i documenti di riferimento della Cooperazione Italiana e quelli internazionali nel settore per verificare la coerenza di questi con le attività previste dai progetti:

TABELLA 16 – **Coerenza delle attività del progetto con i documenti di riferimento della Cooperazione Italiana**

PIANO DI AZIONE DISABILITÀ: LINEE GUIDA SUGLI STANDARD DI ACCESSIBILITÀ PER LE COSTRUZIONI FINANZIATE DALLA DGCS (2015)	44%
AIUTI UMANITARI E DISABILITÀ VADEMECUM - DGCS (2015)	35%
PIANO D'AZIONE SULLA DISABILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA DGCS (2013)	35%
EDUCAZIONE INCLUSIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – DGCS (2015)	32%

TABELLA 17 – **Coerenza delle attività del progetto con alcuni documenti ONU**

TRANSFORMING OUR WORLD: THE 2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT	69%
CHARTER ON INCLUSION OF PERSONS WITH DISABILITIES IN HUMANITARIAN ACTION (ISTANBUL - 2016)	43%
SENDAI FRAMEWORK DRR 2015-30	24%

40

Dalle risposte pervenute si evidenzia una scarsa consultazione dei documenti della Cooperazione Italiana. Valori più elevati si riscontrano invece in riferimento al documento «*Transforming our world: the 2030 Agenda for sustainable development*» (2015).

Il dato indica la necessità di dare maggiore diffusione ai documenti AI-CS di riferimento in modo che gli enti esecutori possano adottare una progettazione rispettosa dei principi e delle azioni in essi contenuti.

2.11.A Articoli della CRPD

Restando in ambito ONU, è stato chiesto di indicare, sulla base dei contenuti del progetto, gli articoli di riferimento della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (CRPD).

Come si vede nella tabella 18, le risposte mostrano una notevole polarizzazione.

Solo 5 articoli ottengono più del 30% di indicazioni:

Art. 5 - Uguaglianza e non discriminazione

Art. 7 - Minori con disabilità

Art. 9 - Accessibilità

Art. 24 - Educazione

Art. 25 - Salute.

Si collocano in una fascia intermedia (15-30%):

Art. 6 - Donne con disabilità

Art. 8 - Accrescimento della Consapevolezza
 Art. 11 - Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie
 Art. 19 - Vita indipendente ed inclusione nella società
 Art. 27 - Lavoro e occupazione.

Tutti gli altri non arrivano al 14% e spesso sono indicati da meno del 5% dei rispondenti:

TABELLA 18 – Articoli di riferimento della CRPD

ART. 5 – UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE	39%
ART. 6 – DONNE CON DISABILITÀ	25%
ART. 7 – MINORI CON DISABILITÀ	47%
ART. 8 – ACCRESCIMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA	15%
ART. 9 – ACCESSIBILITÀ	32%
ART. 10 – DIRITTO ALLA VITA	3%
ART. 11 – SITUAZIONI DI RISCHIO ED EMERGENZE UMANITARIE	18%
ART. 13 – ACCESSO ALLA GIUSTIZIA	1%
ART. 16 – DIRITTO DI NON ESSERE SOTTOPOSTO A SFRUTTAMENTO, VIOLENZA E MALTRATTAMENTI	3%
ART. 17 – PROTEZIONE DELL'INTEGRITÀ DELLA PERSONA	3%
ART. 18 – LIBERTÀ DI MOVIMENTO E CITTADINANZA	1%
ART. 19 – VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ	22%
ART. 20 – MOBILITÀ PERSONALE	7%
ART. 21 – LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E OPINIONE E ACCESSO ALL'INFORMAZIONE	1%
ART. 24 – EDUCAZIONE	40%
ART. 25 – SALUTE	33%
ART. 26 – ABILITAZIONE E RIABILITAZIONE	13%
ART. 27 – LAVORO E OCCUPAZIONE	18%
ART. 28 – ADEGUATI LIVELLI DI VITA E PROTEZIONE SOCIALE	8%
ART. 30 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA CULTURALE E RICREATIVA, AGLI SVAGHI E ALLO SPORT	6%
ART. 31 – STATISTICHE E RACCOLTA DATI	4%
ART. 33 – APPLICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE E MONITORAGGIO	3%

È stato poi chiesto di indicare quale fosse l'articolo della Convenzione più pertinente al progetto; risulta che in particolare **tre** articoli ottengono complessivamente più della metà (54%) delle indicazioni:

Art. 5 – Uguaglianza e non discriminazione
 Art. 24 – Educazione
 Art. 25 – Salute



BOX 4 – ACCESSIBILITÀ (art. 9 - CRPD)

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

L'accessibilità, nell'accezione della CRPD, non si limita alle infrastrutture ma è trasversale nei vari settori ed è funzionale anche alla prevenzione dell'abbandono scolastico.

Negli obiettivi esaminati l'accessibilità è riferita per la maggioranza dei casi all'aspetto **infrastrutturale** delle scuole per garantire gli standard necessari all'inclusione ai bambini/e con disabilità nelle scuole ordinarie attraverso diversi strumenti quali le rampe di accesso, l'utilizzo dei servizi igienici nonché la possibilità di usufruire di aree di gioco al pari degli altri.

L'accessibilità è riferita anche ai **materiali scolastici** per le disabilità di tipo visivo e uditivo attraverso la presenza di operatori, mediatori (ad es. un esperto di lingua dei segni) per garantire la partecipazione alle attività.

È sottolineata l'importanza di **risorse umane specializzate**, che svolgono l'importante ruolo di mediatori e rappresentano indicatori di inclusività del contesto.

2.11.B AGENDA 2030, SDGs E OCSE DAC

Nell'ambito specifico dell'Agenda 2030, è stato chiesto ai rispondenti di indicare gli SDGs maggiormente aderenti al progetto.

Dall'analisi dei dati gli SDGs maggiormente indicati sono: SDG 4 «**Istruzione**» (53%), seguito da SDG 5 «**Uguaglianza di genere**» (32%) pari a SDG 3 «**Salute e benessere**» (32%). «Povertà» (SDG 1) e «**Ridurre le disuguaglianze**» (SDG 10) sono indicati rispettivamente dal 28% e dal 25%.

Da rilevare che non vi sono stati riferimenti a SDG 11 «Città e comunità sostenibili», nonostante la resilienza sia stata indicata come obiettivo principale nella totalità dei progetti.

TABELLA 19 – **SDGs maggiormente citati sul totale dei 72 progetti²⁷**

SDGs	TOTALE (72)	
S1 - POVERTÀ ZERO	20	28%
S2 - FAME ZERO	7	10%
S3 - SALUTE E BENESSERE	23	32%
S4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ	38	53%
S5 - UGUAGLIANZA DI GENERE	23	32%
S6 - ACQUA PULITA E IGIENE	14	19%
S7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	1	1%
S8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	12	17%
S9 - INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	1	1%
S10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	18	25%
S12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	4	6%
S13 - AGIRE PER IL CLIMA	1	1%
S15 - LA VITA SULLA TERRA	1	1%
S16 - PACE, GIUSTIZIA, E ISTITUZIONI FORTI	5	7%
S17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	3	4%

Le percentuali riportate sono calcolate dividendo i valori della cella per il valore in testa alla colonna.

La tabella sottostante evidenzia la distribuzione degli SDGs all'interno della totalità dei progetti a marker 0-3.

Si nota che i progetti specificamente dedicati si concentrano prevalentemente su SDG 3 «**Salute**», SDG 10 «**Ridurre disuguaglianze**» e SDG 5 «**Uguaglianza di genere**», mentre i progetti *mainstreamed* si focalizzano di più su SDG 1 «**Povertà**», SDG 4 «**Istruzione di qualità**» e SDG 8 «**Lavoro dignitoso e crescita economica**»:

²⁷ Per un approfondimento sulla correlazione SDGs e artt. CRPD: *The rights of persons with Disabilities and the Sustainable Development Goals* – IDA, Stakeholder Group of Persons with Disabilities for Sustainable Development, The Danish Institute for Human Rights – 2018

TABELLA 20 – Distribuzione degli SDGs indicati nei progetti a marker 0-3*

SDGs	TOTALE (72)	MARKER 3 (44)	MARKER 2 (4)	MARKER 1 (4)	MARKER 0 (20)
S1 - POVERTÀ ZERO	28% (20)	20% (9)	50% (2)	-	45% (9)
S2 - FAME ZERO	10% (7)	11% (5)	-	-	10% (2)
S3 - SALUTE E BENESSERE	32% (23)	25% (11)	25% (1)	25% (1)	50% (10)
S4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ	53% (38)	59% (26)	50% (2)	75% (3)	35% (7)
S5 - UGUAGLIANZA DI GENERE	32% (23)	23% (10)	25% (1)	50% (2)	50% (10)
S6 - ACQUA PULITA E IGIENE	19% (14)	18% (8)	25% (1)	-	25% (5)
S7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	1% (1)	2% (1)	-	-	-
S8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	17% (12)	11% (5)	50% (2)	25% (1)	20% (4)
S9 - INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	1% (1)	-	-	-	5% (1)
S10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	25% (18)	16% (7)	-	-	55% (11)
S12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	6% (4)	-	-	-	20% (4)
S13 - AGIRE PER IL CLIMA	1% (1)	-	-	-	5% (1)
S15 - LA VITA SULLA TERRA	1% (1)	-	-	-	5% (1)
S16 - PACE, GIUSTIZIA, E ISTITUZIONI FORTI	7% (5)	9% (4)	-	-	5% (1)
S17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	4% (3)	2% (1)	-	-	10% (2)

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna.

Incrociando i dati degli SDGs con le due tipologie di progetto – emergenza e ordinario - risulta che **tra i progetti di emergenza** prevale lo **SDG4 (Istruzione di qualità)**, mentre sulla totalità dei progetti ordinari prevalgono, oltre allo SDG 4, anche lo SDG 5 (Uguaglianza di genere) e lo SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze), come mostra la tabella sottostante:

TABELLA 21 – Distribuzione degli SDGs indicati per tipologia di progetto (ordinario o emergenza) *

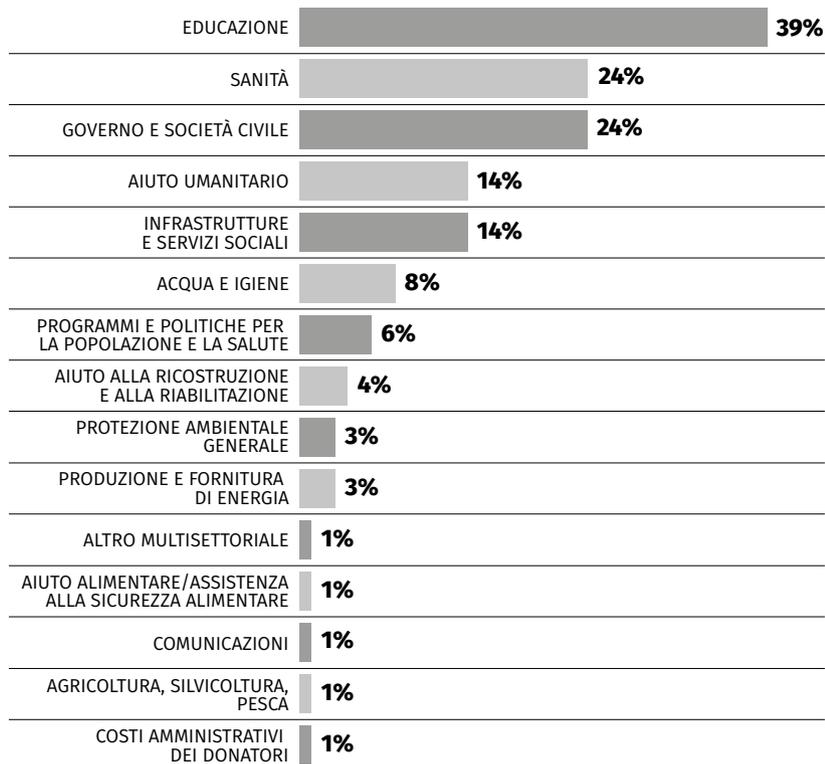
SDGs	TOTALE (72)	EMERGENZA (38)	ORDINARIO (34)
S1 - POVERTÀ ZERO	28% (20)	13% (5)	44% (15)
S2 - FAME ZERO	10% (7)	13% (5)	6% (2)
S3 - SALUTE E BENESSERE	32% (23)	18% (7)	47% (16)
S4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ	53% (38)	47% (18)	59% (20)
S5 - UGUAGLIANZA DI GENERE	32% (23)	16% (6)	50% (17)
S6 - ACQUA PULITA E IGIENE	19% (14)	18% (7)	21% (7)
S7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	1% (1)	3% (1)	-
S8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	17% (12)	11% (4)	24% (8)
S9 - INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	1% (1)	-	3% (1)
S10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	25% (18)	3% (1)	50% (17)
S12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	6% (4)	-	12% (4)
S13 - AGIRE PER IL CLIMA	1% (1)	-	3% (1)
S15 - LA VITA SULLA TERRA	1% (1)	-	3% (1)
S16 - PACE, GIUSTIZIA, E ISTITUZIONI FORTI	7% (5)	8% (3)	6% (2)
S17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	4% (3)	-	9% (3)

*Le percentuali riportate in ogni cella sono calcolate dividendo il valore assoluto della cella per il valore assoluto in testa alla colonna.

Gli SDGs indicati sono coerenti con i principali codici OCSE DAC individuati dai rispondenti. L'educazione si posiziona al primo posto con il 39%, la Salute, il Governo e Società civile con il 24%.

Tuttavia si rileva, come già menzionato in premessa, come, non essendoci nel biennio 2016-2017 un codice OCSE DAC specifico per il settore disabilità, quelli individuati dai rispondenti siano riferiti a categorie molto generali.

GRAFICO 7 – **Categorie OCSE DAC indicate**



46

2.12 DIFFICOLTÀ INCONTRATE

Le difficoltà incontrate hanno riguardato principalmente le autorità locali (31%) e i beneficiari (29%), mentre minori sono le indicazioni riferite ai partner di progetto (19%) e all'ente finanziatore (10%).

TABELLA 22 – **Tipo di difficoltà incontrate nell'implementazione dei progetti**

CON LE AUTORITÀ LOCALI	31%
CON I BENEFICIARI	29%
CON I PARTNER	19%
CON L'ENTE FINANZIATORE	10%
ALTRO	26%

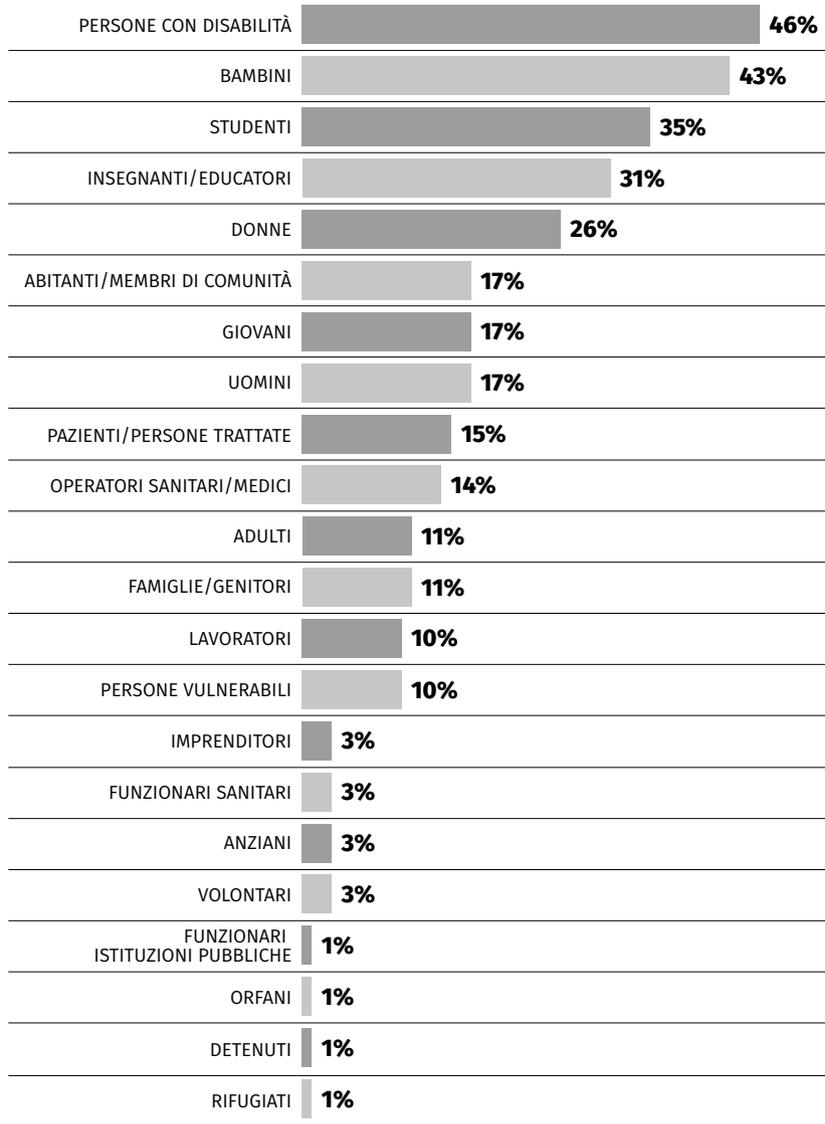
Vi sono, inoltre, difficoltà di vario genere riconducibili alla voce «altro» della tabella sopra indicata piuttosto diverse tra loro (indicate dal 26% dei rispondenti). Tra queste emergono principalmente questioni legate alla sicurezza, alla difficoltà di reperire personale qualificato, a carenze nella gestione della contabilità, della fornitura di materiali e a variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio²⁸.

²⁸ Per ulteriori informazioni si vedano le risposte integralmente riportate a pag. 67 dell'Appendice

2.13 BENEFICIARI

Le tipologie dei beneficiari diretti dei progetti risultano essere numerose. La categoria più indicata è quella delle persone con disabilità (46%), seguita da quella dei bambini/e (43%), degli studenti (35%), degli educatori/insegnanti (31%) e delle donne (26%):

GRAFICO 8 – **Beneficiari diretti dei progetti**



Il campione «beneficiari diretti», può essere suddiviso in **2 macro-categorie**.

La prima è costituita da **persone fisiche** che ricevono direttamente «beneficio» dal progetto, rappresentate principalmente da **persone con disabilità, bambini/e, studenti e donne**.

La **seconda** macro-categoria è composta da: I) professionisti, operatori, che operano sul campo e contribuiscono a fornire servizi quali quelli relativi all'istruzione e alla salute; II) famiglie e comunità, che rivestono il ruolo importante di creare e sostenere le condizioni per un ambiente inclusivo per le persone con disabilità; III) istituzioni.

Il dato relativo alle istituzioni è quasi nullo e può essere messo in relazione al fatto che la maggior parte dei progetti analizzati viene eseguita per tramite delle OSC (sia nei progetti ordinari, sia di emergenza) che, per la maggioranza, non hanno come obiettivo precipuo, a differenza di altre tipologie di progetti, quello di influenzare le politiche nel settore.

TABELLA 23 – **Tipologia dei beneficiari «persone»**

	%
PERSONE CON DISABILITÀ	46
BAMBINI/E	43
STUDENTI	35
DONNE	26
GIOVANI	17
UOMINI	17
PAZIENTI/PERSONE TRATTATE	15
ADULTI	11
LAVORATORI	10
PERSONE VULNERABILI	10
ANZIANI	3
ORFANI	1
DETENUTI	1
RIFUGIATI	1

TABELLA 24 – **Tipologia dei beneficiari «fornitori di servizi», «famiglie e comunità» e «istituzioni»**

	%
INSEGNANTI/EDUCATORI	31
ABITANTI/MEMBRI DELLA COMUNITÀ	17
OPERATORI SANITARI/MEDICI	14
FAMIGLIE/GENITORI	11
IMPRENDITORI	3
FUNZIONARI SANITARI	3
FUNZIONARI ISTITUZIONI PUBBLICHE	1

2.14 VALUTAZIONE

La valutazione è stata quasi sempre effettuata (**93% dei progetti**). La tabella sottostante riporta i tipi di valutazione effettuate per ogni progetto.

Va ricordato che non tutti i progetti sono conclusi per cui il dato riferito alle valutazioni finali interne e esterne riguarda soltanto il 58% dei progetti.

TABELLA 25 - **Valutazione**

BASELINE ASSESSMENT/EX ANTE	57%
FINALE INTERNA	40%
INTERMEDIA INTERNA	39%
DI IMPATTO/EX POST INTERNA	13%
INTERMEDIA INDIPENDENTE/ESTERNA	11%
FINALE INDIPENDENTE/ESTERNA	11%

I dati sono stati raccolti con differenti metodologie: la più indicata (68%) è la **raccolta di dati oggettivi** (non da intervista, ad es.: raccolta dati numerici da registri, n.° visite effettuate etc.), seguita a breve distanza (62%) dalle **interviste qualitative ai beneficiari**; quasi un progetto su due (48%) ha utilizzato lo strumento del **focus group** mentre le interviste quantitative ai beneficiari sono state utilizzate per un progetto su tre circa (36%):

TABELLA 26 – **Raccolta dati disaggregata**

RACCOLTA DATI OGGETTIVI (NON DA INTERVISTA)	68%
INTERVISTE QUALITATIVE BENEFICIARI	62%
FOCUS GROUP	48%
INTERVISTE QUANTITATIVE BENEFICIARI	36%

Dall'analisi dei dati (grafico sottostante) emerge che **il 39% raccoglie dati non disaggregati** per disabilità mentre il 61% ha raccolto dati **disaggregandoli per disabilità**.

Di questo 61%, è interessante notare come la raccolta dati sia ulteriormente «affinata»: il 20% raccoglie dati disaggregati solamente in base al parametro «disabilità vs non disabilità» e il **41%**²⁹ approfondisce ulteriormente raccogliendo i dati anche per i seguenti parametri: tipologia di disabilità, genere ed età.

29 Solo il 28% dei progetti è specificamente dedicato. Da notare che il 41% dei progetti, quindi anche parte di quelli *mainstreamed*, effettua una raccolta dati che include la disabilità come parametro.

GRAFICO 9 – Tipologia della raccolta dati (% sul totale dei progetti)

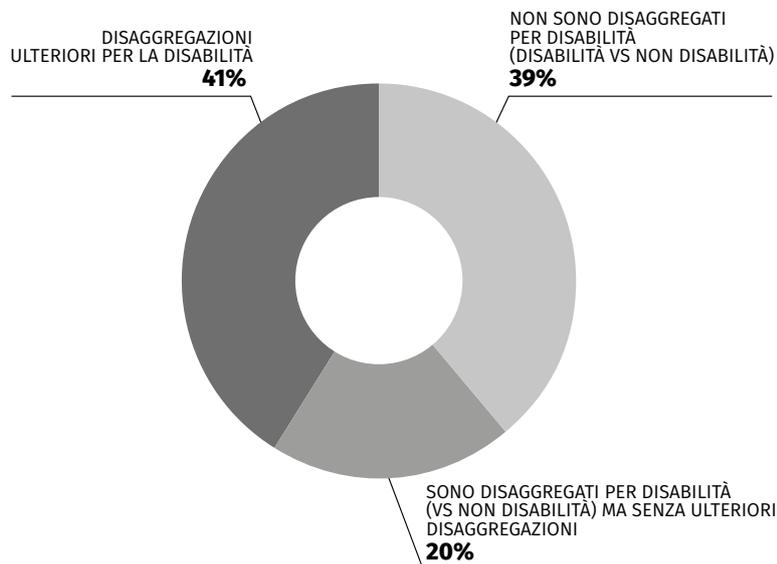


TABELLA 27 – Ulteriori disaggregazioni per la disabilità

DISAGGREGAZIONI ULTERIORI PER LA DISABILITÀ:	41%
- PER GENERE (NELLA DISABILITÀ)	39%
- PER ETÀ (NELLA DISABILITÀ)	36%
- PER TIPO DI DISABILITÀ	32%

Nel grafico seguente, che analizza la tipologia di raccolta dei dati utilizzando il *marker*, emerge che i progetti esplicitamente dedicati alla disabilità (*marker 0*), riportano un aumento del dettaglio di raccolta dati, disaggregata per tipo di disabilità (83%).

Utile da approfondire è la percentuale del 17% relativa al *marker 0*, che non raccoglie, contrariamente a quanto ci si aspettava, dati disaggregati.

L'elemento interessante è che anche i progetti *mainstreaming* raccolgono dati disaggregati per una buona percentuale che arriva addirittura al 50% nei progetti con *marker 1 e 2* e si attesta al 20% in quelli con *marker 3*.

GRAFICO 10 – Tipologia della raccolta dati per i progetti a marker 0-3

MARKER 3	60%	20%	20%
MARKER 2	25%	25%	50%
MARKER 1	25%	25%	50%
MARKER 0	17%	83%	

- NON SONO DISAGGREGATI PER DISABILITÀ (DISABILITÀ VS NON DISABILITÀ)
- SONO DISAGGREGATI PER DISABILITÀ (VS NON DISABILITÀ) MA SENZA ULTERIORI DISAGGREGAZIONI
- DISAGGREGAZIONI ULTERIORI PER LA DISABILITÀ



BOX 5 - RACCOLTA DATI DISAGGREGATI PER DISABILITÀ

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

La raccolta dei dati disaggregata è funzionale alla definizione di politiche e pratiche per l'applicazione della CRPD.

Tale attività è un obiettivo difficile da raggiungere e la sua mancanza impoverisce la fase di progettazione, che dovrebbe basarsi sui reali bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

L'Index for Inclusion and empowerment si è rivelato uno strumento utile che permette di confrontare contesti diversi, offrendo elementi importanti per lo sviluppo di politiche, culture e pratiche educative inclusive. Inoltre sostiene l'*empowerment* delle persone con disabilità attraverso processi di consapevolezza delle competenze individuali e sociali, attivando le risorse esistenti e favorendo la resilienza.

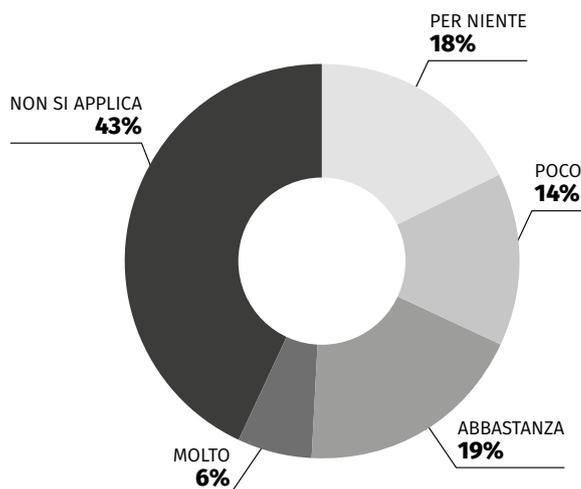
2.15 CONTESTO E IMPATTO

Rapporti con le istituzioni e con la comunità locale: i rapporti con le Istituzioni locali sono stati positivi (93%), spesso molto positivi (42%); ancor migliore la valutazione dei rapporti con la comunità locale (positiva al 93%, intensa al 61%).

Armonizzazione con le politiche governative del Paese nel settore di disabilità: solo per il 7% è «poco» o «per nulla così», per il 19% «non è possibile dare una risposta/la domanda non si applica al progetto», mentre il 74% dà una valutazione positiva di questo aspetto (molto al 31%, abbastanza al 43%).

Contributo degli interventi ai cambiamenti sulle politiche nel settore: insoddisfacente risulta il **contributo** degli interventi a cambiamenti **nelle politiche sulla disabilità:** per il 43% non si applica al progetto, per il 32% è basso o nullo e solo per il 25% è molto o abbastanza positivo (con il «molto» indicato solo dal 6%). Dato da mettere in relazione alla maggioranza dei progetti analizzati (implementati da OSC) e dai contesti difficili in cui si opera.

GRAFICO 11 – **Contributo alle politiche sulla disabilità nel Paese (% sul totale dei progetti)**





BOX 6 - COINVOLGIMENTO DELLE ISTITUZIONI E INFLUENZA SULLE POLITICHE NAZIONALI
(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

Il coinvolgimento delle istituzioni e delle autorità locali rappresenta un elemento strategico per la sostenibilità del progetto e di promozione dell'ownership.

Un approccio *bottom up* – *top down* permette la presenza attiva della comunità nel dialogo costante con le istituzioni locali e ciò assicura sostenibilità agli interventi soprattutto se gli stessi sono pianificati ed eseguiti in concertazione.

Emerge che tale approccio ha prodotto buoni risultati nell'ambito educativo, nel quale il rafforzamento delle capacità degli operatori che lavorano sul campo e delle istituzioni a livello centrale e locale ha prodotto una migliore capacità dell'iniziativa di rispondere ai bisogni di ogni bambino/a.

Lavorare attraverso un approccio partecipativo consente di influenzare le politiche nazionali, dando per esempio sostegno alla formulazione di Strategie e Piani di Azione Nazionali per l'Inclusione delle Persone con Disabilità in linea con la CRPD. In tale direzione, applicare lo Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria permette ai rappresentanti della società civile di partecipare attivamente ai processi decisionali.

2.16 PROGETTAZIONE INCLUSIVA, COINVOLGIMENTO PARTECIPATIVO E TRASFERIBILITÀ

L'82% degli interventi è il risultato di una **progettazione inclusiva** (di cui più della metà in modo ampio/intenso: 44%). Solo l'8% non si è caratterizzato per questo tipo di progettazione (e il 10% risponde che non si applica).

Tuttavia, nonostante la progettazione inclusiva risultasse un'opzione selezionata dall'82% dei rispondenti, **il coinvolgimento partecipativo delle organizzazioni di persone con disabilità** appare **meno diffuso ed intenso**: il non coinvolgimento è proprio del **32% dei progetti** e prevale una partecipazione parziale (32%) su quella ampia/intensa (25%). Il dato è da mettere in relazione probabilmente con una non conoscenza appropriata dei contenuti della CRPD Art. 32 e dei documenti di riferimento della Cooperazione Italiana in cui risulta chiaro che con il concetto «progettazione inclusiva» si intende anche e soprattutto il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni di riferimento

Relativamente alla trasferibilità in altri contesti si rileva che i progetti, oggetto dell'indagine, per il 49% non sono stati e non saranno implementati in altri contesti, più di un terzo lo è già (35%), e il 15% lo sarà in futuro.

Tuttavia i rispondenti (86%) indicano la loro potenziale trasferibilità in altri contesti tenuto conto degli obiettivi del progetto in termini di qualità delle azioni indirizzate alla promozione dei diritti umani nel rispetto comunque della *ownership* e di un processo di progettazione partecipata.

BOX 7 - COINVOLGIMENTO OPD E CBOS, PCD E FAMIGLIE (PROGETTAZIONE INCLUSIVA) (Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

Le iniziative che rispondono ai bisogni reali delle persone con disabilità sono quelle caratterizzate dal **coinvolgimento dei beneficiari sin dalla fase d'identificazione** dell'iniziativa. I beneficiari divengono portatori di **saperi e conoscenze** in un ambiente a loro conosciuto e ciò consente di reindirizzare e pianificare azioni adatte a specifici contesti. In tale prospettiva progettare in modo inclusivo significa coinvolgere **istituzioni e società civile** lavorando sull'*empowerment* e sul *capacity building* a favore delle persone con disabilità.

Si evince, inoltre, che buoni risultati sulla **condizione di vita delle donne** con disabilità si ottengono in situazioni in cui è stata condotta un'accurata analisi dei bisogni con il coinvolgimento delle donne e delle loro famiglie, non dimenticando che in contesti difficili sono proprio le famiglie a «ostacolare» un possibile percorso di emancipazione dei figli/e con disabilità.

Per quanto riguarda **i minori** con disabilità emerge che risultati positivi sulle loro prestazioni e sulla relazione sociale si ottengono quando questi ultimi vengono inclusi nelle scuole ordinarie sulla base di un percorso progettato da operatori competenti.

BOX 8 - STRUMENTI E TECNOLOGIA INNOVATIVI

(Da «Elementi qualificanti e lezioni apprese» in appendice)

L'implementazione delle tecnologie informatiche può rappresentare uno strumento utile all'inclusione sociale delle persone con disabilità in grado di colmare il gap esistente con il resto della popolazione, garantendo pari opportunità di accesso ai servizi, all'informazione e alla formazione.

Tuttavia ogni strumento e/o tecnologia innovativa va valutata sulla base del contesto in cui si opera considerando soprattutto l'impatto e la sostenibilità.



Appendice

DATI GENERALI**TITOLO PROGETTO****SINTESI DESCRIZIONE PROGETTO****PAESE****TIPO INIZIATIVA**

- Ordinaria**
- Emergenza**

DESCRIZIONE ENTE ESECUTORE**SDGs****SETTORI OCSE DAC****MARKER DISABILITÀ**

Il marker è uno strumento utilizzato da AICS per individuare i progetti che sono specificamente dedicati (100%) e i progetti mainstreaming, ossia che hanno al loro interno componenti dedicate alla disabilità (75% o 50% o 25%).

- 100 Explicit Primary Objective**
- 75 Most, But Not All Of The Funding Is Targeted To The Objective**
- 50 Half Of The Funding Is Targeted To The Objective**
- 25 At Least A Quarter Of The Funding Is Targeted To The Objective**

STRATEGIE E APPROCCI

Il progetto ha utilizzato/seguito uno o più dei seguenti approcci e strategie (Linee Guida per la Disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione - 2018)?

- Progettazione Universale**
- Sviluppo inclusivo su base comunitaria**
- Mainstreaming**
- Approccio a doppio binario**
- Modello bio-psico-sociale della disabilità**
- Approccio partecipativo e interdisciplinare**
- Sviluppo inclusivo e accomodamento ragionevole**
- Nessuno di questi**

GLI AMBITI DI INTERVENTO E I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

INDICARE AMBITO PRIORITARIO IN RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA PER LA DISABILITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE NEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE 2018 (AICS)

- Formazione**
- Sensibilizzazione della comunità**
- Advocacy**
- Educazione**
- Lavoro**
- Salute**
- Rafforzamento istituzionale**
- Empowerment della società civile**
- Prevenzione, sostegno e protezione alle persone con disabilità vittime di violenza**
- Emergenza e fragilità negli interventi di aiuto umanitario e sminamento**
- Altro**

PER OGNI SETTORE:

- sì, prioritario**
- sì, secondario**
- no**

UTILIZZO DEI DOCUMENTI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

- Aiuti umanitari e disabilità VADEMECUM - DGCS (2015)**
- Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)**
- Educazione Inclusiva delle Persone con Disabilità e Cooperazione allo Sviluppo – DGCS (2015)**
- Piano d'azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana - DGCS (2013)**
- Altro**

COERENZA DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CON ALCUNI DOCUMENTI ONU

- Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**
- Sendai Framework DRR 2015-30**

Charter on Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action (Istanbul – 2016)

Altro

INDICARE ARTICOLI DI RIFERIMENTO DELLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (INDICARNE AL MASSIMO 4)

- Art. 5** – Uguaglianza e non discriminazione
- Art. 6** – Donne con disabilità
- Art. 7** – Minori con disabilità
- Art. 8** – Accrescimento della consapevolezza
- Art. 9** – Accessibilità
- Art. 10** – Diritto alla vita
- Art. 11** – Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie
- Art. 12** – Uguale riconoscimento dinanzi alla legge
- Art. 13** – Accesso alla giustizia
- Art. 14** – Libertà e sicurezza della persona
- Art. 15** – Diritto di non essere sottoposto a tortura, a pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti
- Art. 16** – Diritto di non essere sottoposto a sfruttamento, violenza e maltrattamenti
- Art. 17** – Protezione dell'integrità della persona
- Art. 18** – Libertà di movimento e cittadinanza
- Art. 19** – Vita indipendente ed inclusione nella società
- Art. 20** – Mobilità personale
- Art. 21** – Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione
- Art. 22** – Rispetto della vita privata
- Art. 23** – Rispetto del domicilio e della famiglia
- Art. 24** – Educazione
- Art. 25** – Salute
- Art. 26** – Abilitazione e riabilitazione
- Art. 27** – Lavoro e occupazione
- Art. 28** – Adeguate livelli di vita e protezione sociale
- Art. 29** – Partecipazione alla vita politica e pubblica
- Art. 30** – Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport
- Art. 31** – Statistiche e raccolta dati

- Art. 33** – Applicazione a livello nazionale e monitoraggio
- Art. 35** – I rapporti degli Stati Parti

LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

INDICARE LO STATO DI AVANZAMENTO

- In fase di avvio**
- In corso (< 30%)**
- In corso (30-60%)**
- In corso (> 60%)**
- Terminato (attività operative concluse)**
- Sospeso**

Se sospeso, Perché?

GLI OBIETTIVI

OBIETTIVO GENERALE

OBIETTIVI SPECIFICI

I BENEFICIARI E I PARTNER

INDICATORI NUMERICI RELATIVI ALLA DISABILITÀ

Ad esempio

- n. persone con disabilità coinvolte**
- n. organizzazioni di persone con disabilità coinvolte**
- n. di stakeholders (Istituzioni etc.) attivati**

BENEFICIARI DIRETTI

Indicare tipo di beneficiario e numero, per ogni tipo di beneficiario

BENEFICIARI INDIRETTI

Indicare tipo di beneficiario e numero, per ogni tipo di beneficiario

PARTNER LOCALI

Nome, sigla dei partner locali: OSC, istituzioni, ...

PARTNER ITALIANI

Nome, sigla dei partner italiani: OSC, istituzioni, ...

I RISULTATI, LE LEZIONI APPRESE, LE CRITICITÀ

Per i progetti in cui la disabilità è componente mainstreaming si prega di focalizzare le risposte sulla componente disabilità

RISULTATI ATTESI ANCORA DA CONSEGUIRE

ELEMENTI QUALIFICANTI INTRODOTTI

Sono stati introdotti elementi nuovi/innovativi nel progetto?

DIFFICOLTÀ INCONTRATE

Indicare NO oppure brevemente il tipo di difficoltà

- con le autorità locali
- con i beneficiari
- con l'ente finanziatore
- con i partner
- altro (quale?)

LEZIONI APPRESE

**MOTIVI DI SUCCESSO
GOOD PRACTICE DA RIPROPORRE**

CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO

LA VALUTAZIONE

È STATA EFFETTUATA UNA VALUTAZIONE?

- Baseline assessment/ex ante
- Intermedia interna
- Intermedia indipendente/esterna
- Finale interna
- Finale indipendente/esterna
- Di impatto/ex post interna
- Di impatto/e post indipendente/esterna
- No, non è stata fatta

QUALI SONO/SONO STATE LE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI UTILIZZATE?

- Focus group
- Interviste qualitative beneficiari
- Interviste quantitative beneficiari
- Raccolta dati oggettivi (non da intervista)
- Altro

INDICARE SE DATI RACCOLTI SONO DISAGGREGATI

- Non sono disaggregati per disabilità (disabilità vs non disabilità)
- Sono disaggregati per disabilità (disabilità vs non disabilità) ma senza ulteriori disaggregazioni
- Per genere (nella disabilità)
- Per età (nella disabilità)
- Per tipo di disabilità

IL RAPPORTO CON IL PAESE E LA COMUNITÀ

NEL CORSO DEL PROGETTO I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI SONO STATI POSITIVI?

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente
- non si applica

NEL CORSO DEL PROGETTO I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE SONO STATI POSITIVI?

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente
- non si applica

IL PROGETTO SI ARMONIZZA CON LE POLITICHE GOVERNATIVE DEL PAESE NEL SETTORE DISABILITÀ?

- molto
- abbastanza
- poco

- per niente
- non si applica

Come?

**IL PROGETTO HA CONTRIBUITO A PRODURRE CAMBIAMENTI
SUL QUADRO DELLE POLITICHE SULLA DISABILITÀ DEL PAESE?**

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente
- non si applica

Come?

LA PROGETTAZIONE È STATA INCLUSIVA? COME?

- sì, in modo ampio/intenso
- sì, in modo parziale
- no
- non si applica

Come?

LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ?

- sì, in modo ampio/intenso
- sì, in modo parziale
- no
- non si applica

Come?

LA TRASFERIBILITÀ

**IL PROGETTO È GIÀ STATO IMPLEMENTATO IN ALTRI PAESI
O NELLO STESSO PAESE IN ALTRE REGIONI/MUNICIPALITÀ/COMUNI?**

- no
- lo sarà
- sì

Dove (Paese e regione)?

EVENTUALI COMMENTI/NOTE

IL PROGETTO È TRASFERIBILE IN ALTRI CONTESTI?

no

sì

E perché/come lo è?

LA DOCUMENTAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA NEL CORSO DEL PROGETTO

Pubblicazioni

CD Rom

Video

Altro...

DIFFICOLTÀ INCONTRATE: RISPOSTE APERTE («ALTRO»)

Di seguito vengono riportate integralmente le risposte relative alle domande «Difficoltà incontrate» classificate sotto la categoria «altro».

«The Ministry concentrates the handicap students in schools not included in the project».

«Big interventions beyond the scope of the project would be required to ensure full physical and learning access for children with special needs».

«Access: with multiple governments, militias and criminal groups controlling different parts of the country, Libya remains a volatile operating environment. Indiscriminate fighting and presence of IEDs, criminality, threats of abduction and carjacking restrict the movement of aid workers. Destruction of roads and infrastructures, lack of fuel and electricity and long distances between cities or communities makes movement of personnel and goods within the country particularly cumbersome».

«Eventuali difficoltà nell'accesso alla Striscia di Gaza in caso di deterioramento della situazione politica e di sicurezza e difficoltà nell'ottenimento dei permessi per l'uscita dalla Striscia dei beneficiari».

«Access to Country is challenging».

«Per ciò che concerne il partner locale ADIC NAFAIA, è stata riscontrata una debolezza iniziale riguardante la stesura dei rapporti tecnici e finanziari (contabilità) da parte del personale del progetto. Si è avviato con un percorso di tutoraggio costante da parte della Capo Progetto AIFO, a partire dalla revisione e correzione dei rapporti preparati nei primi mesi, creando anche nuovi strumenti di lavoro. Lo stesso percorso è stato fatto per la parte contabile».

«La situazione di sicurezza in Libano è talvolta precaria e nei campi interessati dal progetto di verificano spesso scontri armati tra famiglie rivali e tensioni tra appartenenti a diverse fazioni; le ditte esterne disponibili a costruire nei campi profughi sono pochissime e non sono ben accettate dalle comunità dei residenti. L'esecuzione dei lavori di riabilitazione e costruzione è rallentata inoltre dagli spazi limitati dei siti dove è difficile l'accesso dei veicoli da lavoro; l'elettricità, in assenza di generatori, impedisce il normale svolgimento delle attività nei Centri».

«Problemi di sicurezza visto lo stato di guerra».

«Coordination challenges with other independent stakeholders».

«Insecurity».

«Difficoltà ad incontrare un esperto italiano in riabilitazione su base comunitaria».

«Durante la realizzazione delle campagne sono però emersi limiti concreti che ostacolano una inclusione reale nelle scuole pubbliche degli studenti con disabilità, e che non sembrano superabili nel quadro di un progetto di emergenza».

In particolare si segnala: l'assenza di un adeguato servizio di trasporto da e verso le scuole, l'assenza di figure professionali specializzate e di competenze all'interno del corpo docente, i limiti culturali e la permanenza di pregiudizi che alimentano comportamenti stigmatizzanti tra i compagni non disabili».

«Nella proposta di progetto era previsto un corso per la formazione professionale a 5 palestinesi che avrebbero svolto il tirocinio all'interno della falegnameria stessa. Tuttavia, tale attività non è stata ritenuta fattibile in quanto l'edificio è stato considerato non a norma per l'implementazione delle attività».

«Difficoltà di garantire tempistiche certe per la fornitura dei materiali per le riabilitazioni. Ciò è dovuto principalmente alle incerte condizioni di sicurezza, legate alle politiche israeliane in Area C e Seam Zone, e alla necessità di organizzare consegne e lavori senza danneggiare le comunità».

«Il tasso di cambio estremamente volatile e l'inflazione galoppante rendono complessa la pianificazione e il controllo dello speso di progetto. Le attuali crisi legate ad assenza di gasolio e benzina e denaro contante comportano difficoltà nella gestione dei progetti e perdita di molto tempo per implementare le attività (per fare un pieno di benzina i tempi di attesa sono 3-4 ore)».

«Lo stigma sociale che grava sulle persone con disabilità complica la realizzazione delle attività' previste (sia di mobilitazione istituzionale che di mobilitazione comunitaria)».

«Il limitato tempo a disposizione per l'implementazione non ha permesso un approfondimento completo dell'approccio educativo DKP.

Alle tematiche I AM, I CARE sono state dedicate più attenzione e approfondimenti rispetto a quelle di I CARE, I SHARE».

«Deterioration of the security level in the Gaza Strip that resulted due to the national reconciliation process, the continuous tension in border areas and other security problems in the Gaza Strip that occurred during the implementation of the project have affected the ability of the field staff to move smoothly in the field and to conduct field visits as planned which caused some delays.

- The mass protests under the name The Great March of Return, which took place every day since the 30th of March, having the peak every Friday, gathering thousands of people and leaving more than 100 martyrs, slowed down the work in the field and with the communities.
- The recurrent restrictions from Italian Consulate allowing the enter to Gaza for Italian citizens is also a challenge in the project, since some activities need the involvement of specialized staff, such as the following-up on the PVI related component».

«Il cambiamento ritardato del governo a seguito delle elezioni ha di fatto bloccato l'implementazione delle politiche sociali di protezione dell'infanzia».



LISTA ENTI ESECUTORI E PROGETTI PRESI IN ESAME

AID	PAESE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA DI GESTIONE	ENTE ESECUTORE	MARKER	ORDINARIA EMERGENZA
010143/01/1	Palestina	Abbracciare la diversità - Programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi	Promossi OSC	AVSI	1	0
010150/01/1	Sudan	Potenziamento dei servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dall'associazione USADC	Promossi OSC	OVCI	0	0
010171/01/1	Etiopia	Amhara Trachoma Control Program	Promossi OSC	CBM ITALIA	0	0
010304/01/1	Ecuador	Educare le Comunità ad un percorso di accoglienza del disabile con l'obiettivo della Riabilitazione	Promossi OSC	OVCI	0	0
010313/01/5	Sud Sudan	BEC C.E.C.I.T.À: Buluk Eye Centre Central equatorial state Eye Care Initiative To Avoid blindness	Promossi OSC	CBM ITALIA	0	0
010320/01/5	Burkina Faso	Educazione e Igiene - strategia per una crescita adeguata dei bambini in zona rurale in Burkina Faso	Promossi OSC	CIAI	3	0
010339/01/1	Libano	Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi	Promossi OSC	CTM	3	0
010348/01/5	Palestina	Miglioramento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione nell'area meridionale del Distretto di Hebron	Promossi OSC	DISARMO E SVILUPPO	3	0
010350/01/2	Palestina	Sviluppo inclusivo in Educazione, Salute e Protezione sociale (IN DEPTH: Inclusive Development in Education, Protection, Health)	Promossi OSC	AISPO	0	0
010573/01/0	Etiopia	Ethiopia - Trachoma SAFE	Promossi OSC	CBM ITALIA	0	0
010586/01/5	Palestina	WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza	Promossi OSC	EDUCAID	0	0
010593/01/5	Marocco	Servizi di prevenzione e tutela a favore delle madri nubili, dei minori senza protezione familiare e dei minori con disabilità	Promossi OSC	AIBI	3	0
010599/01/3	Kenya	Kenya Comprehensive School Health Program	Promossi OSC	WORLD FRIENDS AMICI MONDO	3	0
010735	Palestina	Peer to Peer: percorsi di resilienza ed empowerment per donne e persone con disabilità nella Striscia di Gaza	Fondi in loco emergenza	EDUCAID	1	E
010735	Palestina	RIS-RES: RISposteRESilienti. Rafforzamento delle capacità resilienti attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi basici nelle aree più vulnerabili nel Sud della Striscia di Gaza	Fondi in loco emergenza	GVC	3	E
010736	Palestina	Miglioramento dei meccanismi di protezione di rifugiati e sfollati in Area C	Fondi in loco emergenza	GVC	3	E
010739	Iraq	MAAN - INSIEME rafforzare l'inserimento sociale ed educativo dei bambini disabili nei campi di Harsham e Debaga e nelle zone urbane attraverso la riabilitazione su base comunitaria	Fondi in loco emergenza	TDH	0	E
010753/01/3	Afghanistan	Contributo a CICR per sostegno cliniche riabilitazione fisica	Indiretta org. internazionali	CICR	0	E

DISABILITÀ E COOPERAZIONE

AID	PAESE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA DI GESTIONE	ENTE ESECUTORE	MARKER	ORDINARIA EMERGENZA
010783	Etiopia	Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in 4 woredas della Regione Afar in Etiopia	Fondi in loco emergenza	LVIA	3	E
010803	Siria	Protezione della popolazione siriana attraverso il miglioramento della sicurezza	Fondi in loco emergenza	TDH	0	E
010804	Giordania	Al Najah - La scuola fa la differenza	Fondi in loco emergenza	VENTO DI TERRA	2	E
010804	Libano	Madrasati Ahla II (la mia scuola è più bella)	Fondi in loco emergenza	Amel/UPP	3	E
010804	Giordania	MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania	Fondi in loco emergenza	AVSI	3	E
010804	Giordania	Right to school: promozione del diritto all'istruzione attraverso il miglioramento di spazi didattici e attività educative a favore dei minori in età scolare in Giordania	Fondi in loco emergenza	ICU	3	E
010804	Libano	MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania	Fondi in loco emergenza	AVSI	3	E
010804	Libano	Right to school: promozione del diritto all'istruzione attraverso il miglioramento di spazi didattici e attività educative a favore dei minori in età scolare in Libano	Fondi in loco emergenza	ICU	3	E
010804	Libano	MISS 2 - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano	Fondi in loco emergenza	AVSI	3	E
010804	Libano	Una scuola per tutti	Fondi in loco emergenza	LOST - GVC	3	E
010805	Giordania	Bina' Jusur - Iniziativa di sostegno al settore livelihood e di protezione delle comunità rifugiate e ospitanti, con particolare focus sulla comunità disabile	Fondi in loco emergenza	UPP	1	E
010805	Giordania	We are future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Giordania	Fondi in loco emergenza	ARCS	2	E
010805	Libano	We are future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano	Fondi in loco emergenza	ARCS	2	E
010805	Libano	Comunità inclusive e resilienti: empowerment ed inserimento lavorativo dei giovani siriani e libanesi e delle persone con disabilità nella Valle della Beqā.	Fondi in loco emergenza	GVC	3	E
010805	Giordania	Aamal - Formazione e lavoro - Supporto tecnico, educativo e formativo integrato ai giovani rifugiati, sfollati e locali attraverso il potenziamento delle capacità tecniche e sociali esercitate in Giordania	Fondi in loco emergenza	AVSI	3	E
010869/02/5	Bolivia	Programma di assistenza tecnica al Ministero della salute - Il fase - Fondo esperti	Gestione diretta	AICS Bolivia	3	O
010871/01/1	Tunisia	Lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico - Fondo in loco	Diretta - fondo in loco	AICS Sede di Tunisi	3	O
010871/03/3	Tunisia	Lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico	Indiretta org. internazionali	UNICEF	3	O

DISABILITÀ E COOPERAZIONE

AID	PAESE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA DI GESTIONE	ENTE ESECUTORE	MARKER	ORDINARIA EMERGENZA
010876	Sud Sudan	PRO EDU WASH - Un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione, riunificazione familiare, accesso ai servizi di educazione in emergenza e attività integrative di nutrizione ed igiene	Fondi in loco emergenza	INTERSOS	3	E
010876	Sud Sudan	Urban Actors: servizi sanitari di base a favore di IDP e della comunità ospitante di Juba, Terza fase	Fondi in loco emergenza	OVCI	3	E
010904/01/4	Palestina	Approccio olistico al supporto ai servizi di protezione alle donne vittime di violenza	Indiretta org. internazionali	UNWOMEN	3	O
010910	Palestina	Approccio di Protezione Integrato per aumentare la resilienza dei gruppi vulnerabili in Al-Buraj e Al- Nuseirat	Fondi in loco emergenza	MAAN	0	E
010910	Palestina	Scuole di resilienza: sostegno ai meccanismi di protezione per i minori della Valle del Giordano (Area C)	Fondi in loco emergenza	AVSI	2	E
010910	Palestina	Migliorare la resilienza e il benessere psico-fisico delle comunità palestinesi marginalizzate in Area C e Seam Zone	Fondi in loco emergenza	TDH	3	E
010913/01/1	Sudan	DES: DISABILITÀ E SVILUPPO	Promossi OSC	OVCI	0	O
010919	Kenya	No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi	Promossi OSC	SVI	3	O
010922/01/5	Tanzania	ALL INCLUSIVE: intervento multi-settoriale a supporto dell'integrazione delle persone con disabilità nella regione di Dar es Salaam	Promossi OSC	CEFA	3	O
010927/01/1	Palestina	Let's Start Up: quando l'economia diventa social inclusive business e self-employment per donne e madri con disabilità	Promossi OSC	EDUCAID	0	O
010932/01/4	Sud Sudan	Promozione dell'autonomia delle persone con disabilità in SUD SUDAN (PASS)	Promossi OSC	OVCI	0	O
010943/01/5	Etiopia	Amhara Trachoma Elimination Program (ATEP)	Promossi OSC	CBM ITALIA	0	O
010953/01/4	Guinea Bissau	No kuida di nô mindjeres: promozione dell'autonomia delle donne verso una società inclusiva in Guinea Bissau	Promossi OSC	AIFO	3	O
010963/01/3	Niger	Coltivare la resilienza agricoltura sostenibile e inclusiva in Niger	Promossi OSC	CBM ITALIA	0	O
010966/01/2	Albania	Miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità uditive in Albania - DEAF_AL	Promossi OSC	CESTAS	1	O
011028/01/0	Palestina	Contributo a UNMAS. Mitigazione dei rischi legati alla contaminazione da ordigni esplosivi nella Striscia di Gaza	Indiretta org. internazionali	UNMAS	3	E
011042	Libia	Sostegno al sistema socio-sanitario della città di Sebha	Fondi in loco emergenza	CEFA	3	E
011048	Iraq	PRO-EDU: intervento integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Iraq attraverso attività di educazione e protezione dell'infanzia Iraq (Governatorato di Ninive)	Fondi in loco emergenza	INTERSOS	3	E
011048	Iraq	Si torna a scuola senza barriere - promuovere l'accesso alla scuola in favore di sfollati interni, rimpatriati e comunità ospitanti di Qayyarah (sud di Mosul), Iraq (Governatorato di Ninive)	Fondi in loco emergenza	COOPI	3	E

DISABILITÀ E COOPERAZIONE

AID	PAESE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA DI GESTIONE	ENTE ESECUTORE	MARKER	ORDINARIA EMERGENZA
011048	Iraq	Ma'an Na'ud - Torniamo insieme Iraq (Governatorato di Ninive)	Fondi in loco emergenza	UPP	3	E
011051/01/4	Burundi	Proposta OIM per intervento nel settore psicosociale. Contributo OIM	Indiretta org. internazionali	IOM	3	O
011098/01/0	Burkina Faso	Bridging the Gap II- Politiche inclusive per le persone con disabilità	Diretta Fondi in loco, Cofinanziamento europeo	AICS Sede di Ouagadougou	0	O
011098/02/1	Sudan	Bridging the Gap II- Politiche inclusive per le persone con disabilità	Diretta Fondi in loco, cofinanziamento europeo	AICS Sede di Khartoum	3	O
011113/01/2	Sudan	TADMEEN – Inclusione sociale, sviluppo del capitale umano e protezione di gruppi vulnerabili all'interno delle comunità di migranti	Diretta Fondi in loco	AICS Sede di Khartoum	3	O
011184/01/4	Libia	Programma per migliorare le condizioni di vita degli sfollati interni e delle popolazioni più vulnerabili in Libia.	Indiretta org. internazionali	WFP	3	E
011197/01/2	Tunisia	Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia	Indiretta organismi internazionali	UNICEF	3	O
011202/01/5	Sudan	Comunicazione, visibilità e assistenza tecnica delle iniziative di cooperazione in Sudan	Diretta Fondo in loco	AICS Sede di Khartoum	3	O
011216/01/5	Afghanistan	Assistenza ai rifugiati rimpatriati, sfollati e comunità locali: protezione violenza di genere e salute riproduttiva	Indiretta org. internazionali	UNFPA	3	E
011233/01/4	Giordania	Rafforzamento del sistema di trattamento delle patologie psichiche, e miglioramento dell'accesso ai relativi servizi per i rifugiati siriani e i giordani vulnerabili	Indiretta org. internazionali	WHO	3	E
011242	Libia	Supporto d'emergenza a migranti e comunità ospitanti nelle aree di Janzour e Gharyan	Fondi in loco emergenza	GVC	3	E
011258/01/5	Iraq	Accesso ai servizi di riabilitazione a favore della popolazione disabile vittima del conflitto di Mosul	Indiretta org. Internazionali	WHO	0	E
011264	Palestina	READY: Resilience, Empowerment, Advocacy for a Deeper Inclusion in Shu'fat Refugee Camp Campo Profughi UNRWA di Shu'fat (Gerusalemme Est)	Fondi in loco emergenza	EDUCAID	3	E
011285/01/3	Sudan	Rafforzare la risposta umanitaria per lo sminamento in Sudan	Indiretta org. Internazionali	UNMAS	3	E
011370/01/5	Congo	Supporto alle attività di ICRC in favore dei disabili e delle vittime di guerre e mine nella Repubblica Democratica del Congo	Indiretta org. Internazionali	CICR	0	E
011385	Tanzania	Potenziamento dell'istruzione superiore tecnico-professionale in Tanzania per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Indiretta enti pubblici	AICS Sede di Nairobi	3	O
011428/01/2	Somalia	Supporto alle attività di Moveability in favore dei disabili e delle vittime di guerre e mine nella Repubblica Federale della Somalia	Indiretta org. Internazionali	MOVEABILITY	0	E

ELEMENTI QUALIFICANTI E LEZIONI APPRESE

Dall'analisi dei questionari è stato possibile estrapolare alcuni elementi qualificanti e lezioni apprese relativi ai progetti esaminati.

A ogni Ente compilatore è stato infatti chiesto di individuarli entrambi descrivendoli all'interno di alcune domande aperte. Le risposte sono riportate di seguito.

Sulla base delle risposte, il gruppo di ricerca, individuando elementi trasversali e comuni ha effettuato una categorizzazione, riportata qui di seguito:

1.0 Approccio multisettoriale e *disability mainstreaming*

2.0 Resilienza/contesti fragili e umanitari

3.0 *Capacity building/empowerment*

4.0 Accessibilità

5.0 Raccolta dati disaggregati per disabilità

6.0 Influenza politiche nazionali

7.0 Coinvolgimento delle Istituzioni

**8.0 Coinvolgimento OPD e CBOS, PcD e Famiglie
(Progettazione inclusiva)**

9.0 Strumenti e tecnologia innovativi

1.0 APPROCCIO MULTISETTORIALE E DISABILITY MAINSTREAMING

Progetto: Sviluppo inclusivo in Educazione, Salute e Protezione sociale (IN DEPTH: Inclusive Development in Education, Protection, Health)

Ente Esecutore: AISPO - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI

Paese: PALESTINA

«La crescita e l'amplificazione della rete con parti interessate sui settori della salute e della disabilità in loco è fondamentale per il continuo successo e la sostenibilità delle attività del progetto».

Progetto: Abbracciare la diversità - programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi

Ente Esecutore: Fondazione AVSI

Paese: PALESTINA

«Il risultato relativo all'adozione di metodologie educative partecipative atte a sviluppare un clima scolastico inclusivo, è un processo avviato ma che necessita di ulteriori azioni di accompagnamento per un suo consolidamento».

Progetto: Servizi di prevenzione e tutela a favore delle madri nubili, dei minori senza protezione familiare e dei minori con disabilità

Ente Esecutore: AIBI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI

Paese: MAROCCO

«I minori nel Paese costituiscono ancora un target molto vulnerabile a maggior ragione perché i servizi loro dedicati sono pochi, demandati molti alla

gestione di entità private, o episodici e comunque insufficienti se si vanno a ricercare quelli connessi alla disabilità».

Progetto: Assistenza ai rifugiati rimpatriati, sfollati e comunità locali: protezione violenza di genere e salute riproduttiva

Ente Esecutore: UNFPA - United Nations Population Fund

Paese: AFGHANISTAN

«This project is mainly focusing on the provision of health and GBV services for the Afghan returnees, IDPs and host communities. The project addresses the immediate health needs of returnees through the provision of Psychosocial, GBV prevention and response and health services at the entry points and areas with high returnees and IDPs settlements. In addition, Mobile Health Teams provide outreach services to the returnees in areas hosting returnees and IDPs. The MHTs, FPCs, WHFS and Zero-point health facilities are well designed and a good strategy for the provision of RH and GBV services for returnees, IDPs and host communities.

The returnees are usually not familiar with the situation in the areas they are relocating to and the kind of services to expect upon arrival. Awareness sessions and information at the Milak border zero-point health facility provides the returnees with information and referrals, where needed, to SDPs in the communities they are relocating to.

Furthermore, the integrated approach to address GBV and other health services' needs of returnees, IDPs and host communities is an effective approach to improve the population's access to health and GBV services».

Progetto: Ethiopia - Trachoma SAFE

Ente Esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: ETIOPIA

«Le seguenti lezioni apprese hanno portato a un miglioramento nel controllo del tracoma e nella prevenzione della cecità e quindi della disabilità evitabile:

- importanza della costruzione di sistemi idrici nello sradicamento del tracoma nel medio-lungo periodo;
- formazione di Anti Trachoma School Clubs e comitati WASH fondamentale per promuovere un cambiamento sostenibile nel comportamento igienico-sanitario tra le nuove generazioni e a livello comunitario;
- health Extension Workers figure chiave che garantiscono diffusione capillare di cure e informazioni sul tracoma e sulle buone pratiche igieniche;
- approccio multi-settoriale e multi-partner permette di strutturare interventi più incisivi ed efficaci».

Progetto: MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania

Ente Esecutore: AVSI

Paese: LIBANO

«(...) integrazione di attività educative tradizionali con attività ricreativo psicosociali».

Progetto: Al Najah – La scuola fa la differenza.

Ente Esecutore: VENTO DI TERRA

Paese: GIORDANIA

«In riferimento agli interventi di riabilitazione l'assenza di supervisione e di disciplina all'interno delle scuole target rappresenta un possibile rischio per la sostenibilità degli interventi realizzati, nonostante la condivisione degli obiettivi di progetto con lo staff educativo e dirigenziale delle tre scuole partner, accompagnata dalla sensibilizzazione sulla necessità di garantire una costante supervisione degli studenti. È importante valorizzare la componente di sensibilizzazione verso lo staff educativo per garantire la sostenibilità del progetto».

Progetto: Aamal - Formazione e lavoro - Supporto tecnico, educativo e formativo integrato ai giovani rifugiati, sfollati e locali attraverso il potenziamento delle capacità tecniche e sociali esercitate in Libano e Giordania

Ente Esecutore: AVSI

Paese: GIORDANIA

«Organizzazione di *informative session* per condividere le informazioni principali legate all'attività di progetto che coinvolgano non solo i beneficiari diretti ma anche i familiari, per la costruzione di un sentimento di fiducia soprattutto all'interno della popolazione rifugiata».

Progetto: Sostegno al sistema socio-sanitario della città di Sebha

Ente Esecutore: CEFA

Paese: LIBIA

«Necessità di una forte azione di sensibilizzazione presso il personale medico per garantire l'adesione al progetto».

Progetto: Let's Start Up: quando l'economia diventa social: inclusive business e self-employment per DcD e madri di PcD in Palestina

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Importanza della creazione di un ambiente favorevole alla promozione dell'economia inclusiva e al diritto al lavoro delle DcD che coinvolga anche il settore privato».

Progetto: Urban Actors: servizi sanitari di base a favore di IDP e della comunità ospitante di Juba, Terza fase»

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUD SUDAN

«Nei progetti in Sud Sudan, è sempre necessario includere un'attenzione particolare alle persone con disabilità. Nei censimenti che abbiamo svolto negli anni, la mortalità <5 dei bambini con disabilità è allarmante».

Progetto: MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania

Ente Esecutore: AVSI

Paese: LIBANO

Coinvolgimento di persone con disabilità in attività educativo ricreative attraverso i centri di educazione non formale».

Progetto: Bridging the Gap II- Politiche inclusive per le persone con disabilità - Co-finanziamento per il Sudan

Ente Esecutore: AICS - Sede di Khartoum

Paese: SUDAN

«Il programma non prevedeva inizialmente un budget dedicato alla disabilità, pur indicando una particolare attenzione a facilitare l'accesso ai servizi di salute a favore delle persone con disabilità. Nella prossima fase di attività saranno introdotte delle integrazioni alla formulazione originaria del programma prevedendo specifiche risorse per la realizzazione di attività mirate all'inclusione socio-sanitaria delle persone disabili.

Progetto: Miglioramento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione nell'area meridionale del Distretto di Hebron

Ente Esecutore: DISARMO E SVILUPPO

Paese: PALESTINA

«In precedenza non erano mai state individuate le persone affette da disabilità, anche per la reticenza delle famiglie e l'isolamento dei villaggi dove le stesse risiedono. Solo l'attivazione del servizio della clinica mobile del progetto n. 10348, ha permesso, soprattutto alla dottoressa, un'attività di sensibilizzazione degli utenti del servizio presso gli ambulatori di appoggio della clinica mobile e, di conseguenza, le visite domiciliari».

Progetto: Miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità uditive in Albania - DEAF_AL

Ente Esecutore: CESTAS - Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie

Paese: ALBANIA

«Il progetto interviene per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità uditive a rischio di esclusione sociale e a rischio povertà e garantisce l'esercizio dei diritti umani attraverso l'erogazione di un'educazione di qualità e inclusiva.

(...) L'approccio e la metodologia proposta in ambito sanitario è fortemente innovativa per il contesto albanese dove non esiste l'intervento precoce sulle disabilità uditive (nel sistema pubblico) né la protesizzazione dei bambini/e fin dai primi anni di vita;

-Le visite-studio in Italia sono da considerare come uno scambio di best practices in quanto in Italia i settori socio-sanitario ed educativo per persone con disabilità operano con protocolli, metodologie e tecnologie fortemente avanzate rispetto all'Albania».

Progetto: Educare le Comunità ad Un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione (ECUDOR)

Ente Esecutore: OVCI

Paese: ECUADOR

«Riabilitazione su Base Comunitaria in tutti e 7 i Cantoni della Provincia, an-

che tramite visite domiciliari (più di 50.000 visite domiciliari svolte in 3 anni). Attività di microcredito che ha portato all'inclusione lavorativa di più di 100 persone con disabilità».

Progetto: PRO EDU WASH Un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione, riunificazione familiare, accesso ai servizi di educazione in emergenza e attività integrative di nutrizione ed igiene

Ente Esecutore: INTERSOS

Paese: SUD SUDAN

«Durante l'implementazione del progetto, INTERSOS ha creato ottime sinergie con attori locali ed internazionali che offrono servizi specializzati nel campo medico e della salute mentale, offrendo così un responso di case management olistico e comprensivo». (...)

Progetto: Servizi di prevenzione e tutela a favore delle madri nubili, dei minori senza protezione familiare e dei minori con disabilità

Ente Esecutore: AIBI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI

Paese: MAROCCO

«Collaborazione ed interlocuzione pubblico-privato ad alti livelli mai vista prima sui temi della protezione dell'infanzia e della disabilità; redazione di un rapporto su «Famiglie vulnerabili e minori in istituti» che per la prima volta affrontava e dava raccomandazioni operative su tutti questi gruppi tematici: Minori senza identità legale;
- Minori con disabilità;
- (...)»

Progetto: Let's Start Up: quando l'economia diventa social: *inclusive business e self-employment* per DcD e Madri di PcD in Palestina

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Il focus sull'economia sociale con mainstreaming sulla disabilità; la creazione di una partnership fra OPD, Università e Camere di Commercio che permette un mainstreaming della disabilità sia sul settore privato sia in ambito accademico/studentesco».

Progetto: MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania

Ente Esecutore: AVSI

Paese: GIORDANIA

«Importanza di integrare il percorso scolastico formale con attività ricreative culturali e sportive che stimolino i rapporti tra pari abbattendo le barriere di nazionalità, disabilità e genere che ci sono in classe».

Progetto: Bridging the Gap II- Politiche inclusive per le persone con disabilità - Co-finanziamento per il Sudan

Ente Esecutore: AICS - Sede di Khartoum

Paese: SUDAN

«Dalle prime rilevazioni in fase di avvio del programma è emerso chiaramente che i servizi di salute a livello di sanità di base (PHC) non tengono affatto conto delle specifiche necessità delle persone con disabilità. È quindi fondamentale adottare un approccio di mainstreaming della disabilità all'interno dei programmi volti a facilitare l'accesso ai servizi di salute, anche in funzione dell'obiettivo principale del programma che consiste nella estensione della copertura sanitaria della popolazione sudanese».

Progetto: UNA SCUOLA PER TUTTI

Ente Esecutore: LOST - Libano/ GVC

Paese: LIBANO

«The post-enrollment rate of drop out among refugees and the most vulnerable sections of the Lebanese population remains very high. The causes that prevent the entry of school-age refugees into the official Lebanese education system are different. On one hand, the Lebanese public education system is extremely lacking, and consequently, many school buildings still remain crumbling and at the limit of the minimum-security conditions, poorly equipped, with an insufficient or poorly functional organization and poorly paid teachers and opportunities.

On the other hand, there are the difficulties of Syrian families to support the schooling of their children due to the costs of school attendance, the distance of the school facilities from many of the settlements in which the refugees live, the differences between the Syrian and Lebanese educational system, the need in many families to resort to the work of minors as a mechanism for the economic subsistence of families».

Progetto: MISS 2 - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano.

Ente Esecutore: AVSI

Paese: LIBANO

«Una delle principali componenti che ha permesso il raggiungimento dei risultati dell'iniziativa è stata il coinvolgimento attraverso un approccio partecipativo degli stakeholder e dei partner locali che sono stati inclusi nel processo decisionale e consultati in ogni fase di implementazione del progetto, a partire dalla fase di scrittura. Un ulteriore elemento di forza, di cui si era già fatta esperienza nel precedente progetto AICS MISS I (AID 10804 I Call), è stata la combinazione tra la componente strutturale (*hard component*) e la componente educativa e psicosociale (*soft component*) che ha fornito agli studenti un ambiente sicuro (riabilitazioni), spazi stimolanti per il percorso di apprendimento (ri-equipaggiamento), migliorato i livelli di benessere psico-sociale (attività scout e laboratorio cinematografico) e il rendimento scolastico (corsi di recupero scolastico). L'inserimento della componente disabilità nelle attività di animazione cinematografica ha dimostrato come sia importante per i bambini disabili la loro inclusione al fine di non sentirsi discriminati, raggiungere pari opportunità e rafforzare la sicurezza in sé stessi; per i bambini senza disabilità ha rappresentato l'occasione per acquisire consapevolezza sul tema della disabilità e dell'uguaglianza ed essere più disponibili ad aiutare il prossimo.

L'utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione di tipo qualitativo, oltre che quantitativo, ha permesso di avere un quadro dettagliato dell'impatto dell'iniziativa anche nel lungo termine. L'utilizzo dei Focus Group Discussion ha permesso di ricevere feedback qualitativi sul programma e di acquisire delle 'lesson learnt' utili al miglioramento della pianificazione di iniziative future».

QUI DI SEGUITO ULTERIORI PROGETTI NEL SETTORE:

Progetto: Madrasati Ahla II- La mia scuola è più bella

Ente Esecutore: Amel/UPP

Paese: LIBANO

Progetto: Right to school: promozione del diritto all'istruzione attraverso il miglioramento di spazi didattici e attività educative a favore dei minori in età scolare in Libano e Giordania

Ente Esecutore: ICU

Paese: LIBANO E GIORDANIA

2.0 RESILIENZA/CONTESTI FRAGILI E UMANITARI

Progetto: WFP-Programma per migliorare le condizioni di vita degli sfollati interni e delle popolazioni più vulnerabili in Libia.

Ente Esecutore: WFP - WORLD FOOD PROGRAMME

Paese: LIBIA

«Application of a disability-related criteria to the household targeting for WFP's general food distributions».

Progetto: PRO EDU WASH Un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione, riunificazione familiare, accesso ai servizi di educazione in emergenza e attività integrative di nutrizione ed igiene

Ente Esecutore: INTERSOS

Paese: SUD SUDAN

«Nel processo di valutazione finale del progetto è emerso come i servizi di *case management* per persone con disabilità abbiano un impatto positivo solo attraverso una stretta collaborazione con altri attori specializzati, non avendo INTERSOS la capacità di rispondere ai bisogni medici rilevati. La difficoltà maggiore riscontrata nella valutazione finale, attraverso la consultazione con lo staff locale e gli attori umanitari presenti nelle zone riguarda la gestione di casi di salute mentale- non essendoci agenzie specializzate nel settore non solo a livello di area di implementazione ma in generale nel responso umanitario a livello nazionale. A tal riguardo varie piattaforme di coordinamento umanitario quali Protection Cluster e CPSC si stanno mobilitando per coprire questo gap identificato, in sinergia con Health Cluster e attraverso la creazione di Task Force quali la MHPSS TF, di cui INTERSOS è parte attiva».

Progetto: Accesso ai servizi di riabilitazione a favore della popolazione diabile vittima del conflitto di Mosul

Ente Esecutore: WHO - World Health Organisation

Paese: IRAQ

«More to be invested in accredited physiotherapy training, creating job positions at least at the hospital levels».

Progetto: Promozione dell'autonomia delle persone con disabilità in SUD SUDAN (PASS)

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUD SUDAN

«È fondamentale un progetto di questo genere, poiché in tutto il Paese esistono soltanto due laboratori ortopedici (quello di ICRC e quello di OVCI)».

Progetto: Approccio di Protezione Integrato per aumentare la resilienza dei gruppi vulnerabili in Al-Buraj e Al- Nuseirat

Ente Esecutore: MAAN (Palestina)

Paese: PALESTINA

«The involvement of partner CBOs in the project was very important and instrumental to the effective implementation of the project as they facilitated communication and coordination with beneficiaries and other stakeholders and provided support during the conduction of field assessment. Their involvement has also facilitated the conduction of monitoring and follow-up through providing information and advice.

Building the resilience of the key community groups such as (caregivers, community leaders, community members, etc..) through resilience sessions is essential for promoting child protection measures and standards in vulnerable communities such as Al-Nussirat and Al-Buraj and should be enhanced through focus on wider groups of community.

The provision of new shelters that are more safe and appropriate for some of the beneficiaries, who are extremely poor and suffer from bad sheltering conditions, may help to eliminate all child protection threats and not just mitigating them».

Progetto: Contributo a UNMAS. Mitigazione dei rischi legati alla contaminazione da ordigni esplosivi nella Striscia di Gaza

Ente Esecutore: UNMAS

Paese: PALESTINA

«UNMAS introduced a new and holistic approach to risk education, focusing on preparedness and protection risk education to help empower the population of Gaza for the eventuality of another conflict and to teach resilience».

Progetto: Protezione della popolazione siriana attraverso il miglioramento della sicurezza.

Ente Esecutore: TDH (Terres Des Hommes)

Paese: SIRIA

«L'introduzione di food vouchers è un elemento molto innovativo in Siria.

Progetto: Coltivare la resilienza agricoltura sostenibile e inclusiva in Niger

Ente Esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: NIGER

«Il modello Orti Familiari permette, anche nel Sahel, di avere una produzione agricola per tutto l'anno.

Le persone con disabilità sono al centro dell'innovazione e aiutano a costruire la sostenibilità e resilienza delle loro comunità».

Progetto: Urban Actors: servizi sanitari di base a favore di IDP e della comunità ospitante di Juba, Terza fase

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUD SUDAN

«Punti di contatto tra programma RBC (implementato anche in alcuni dei campi IDP) e progetto di emergenza sanitaria».

Progetto: MAAN – INSIEME rafforzare l'inserimento sociale ed educativo dei bambini disabili nei campi di Harsham e Debaga e nelle zone urbane attraverso la riabilitazione su base comunitaria

Ente Esecutore: TDH (Terres Des Hommes)

Paese: IRAQ

«Nel contesto dell'intervento umanitario in Iraq si è trattato del primo intervento di riabilitazione su base comunitaria e 100% focalizzato sui minori disabili. Gli interventi svolti in precedenza si limitavano solo alla distribuzione di ausili o ad interventi sanitari».

Progetto: RIS-RES: RISposteRESilienti. Rafforzamento delle capacità resilienti attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi basici nelle aree più vulnerabili nel Sud della Striscia di Gaza

Ente Esecutore: GVC

Paese: PALESTINA

«La decisione di adottare le metodologie educative del Diamond Kite Project mira a promuovere un'educazione partecipativa ed inclusiva tramite lo sviluppo della propria identità (I AM), delle proprie capacità (I CAN), del livello di interazione con gli altri e con il mondo circostante (I SHARE) e del sapersi prendere cura del proprio ambiente fisico sociale rendendosi responsabili e protagonisti del proprio percorso formativo (I CARE). Tale approccio si è rivelato particolarmente efficace perché fornisce strumenti necessari a studenti ed insegnanti per interagire con un ambiente educativo che permette lo sviluppo personale nonostante situazione di stress ed emergenza».

Progetto: Migliorare la resilienza e il benessere psico-fisico delle comunità palestinesi marginalizzate in Area C e Seam Zone

Ente Esecutore: TDH (Terres Des Hommes)

Paese: PALESTINA

«Il progetto ha favorito il passaggio da un'ottica di emergenza ad una di sviluppo, collegando la *disaster risk reduction* ad una prospettiva di intervento più a medio-lungo termine, supportando e radicando i cambiamenti positivi innescati nella comunità tramite un approccio comunitario bottom-up che

valorizza le persone e promuove attitudini positive verso l'ambiente. Attraverso un coinvolgimento attivo dei membri della comunità e la massimizzazione delle risorse esistenti (formazione delle risorse umane locali, pianificazione partecipativa e uso, per quanto possibile, di materiale disponibile localmente), il progetto ha innescato un processo di riappropriazione dell'ambiente fisico e sociale da parte della comunità, e di rafforzamento delle capacità relazionali di bambini, giovani ed adulti. Perciò, le attività del progetto non sono state percepite come un intervento esterno, ma come un cambiamento positivo interno alla comunità e realizzato con le proprie forze. I membri della comunità hanno aumentato così, oltre alle proprie capacità, anche la loro autostima e quindi la loro abilità a reagire prontamente e positivamente nel momento in cui un rischio o una minaccia dovessero manifestarsi».

QUI DI SEGUITO ULTERIORI PROGETTI NEL SETTORE:

Progetto: Contributo a CICR per sostegno cliniche riabilitazione fisica

Ente Esecutore: CICR

Paese: AFGHANISTAN

Progetto: Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in 4 woredas della Regione Afar in Etiopia

Ente Esecutore: LVIA

Paese: ETIOPIA

Progetto: Approccio olistico al supporto ai servizi di protezione alle donne vittime di violenza

Ente Esecutore: UNWOMEN

Paese: PALESTINA

3.0 CAPACITY BUILDING/EMPOWERMENT

Progetto: Si torna a scuola senza barriere - promuovere l'accesso alla scuola in favore di sfollati interni, returnees e comunità ospitanti di Qayyarah (sud di Mosul), Iraq (Governatorato di Ninive)

Ente Esecutore: COOPI

Paese: IRAQ

«Despite the monthly training followed by the PTA members, the own elaboration of an effective work plan of their activities still remains a weak point at the end of the project. The above lesson learned will be taken into consideration for future intervention. An Education officer will be appointed to accompany the members in the design and self-evaluation on biweekly basis, using a sort of «training on the job» method. This will contribute to improve their capacity in a more effective way».

Progetto: WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Gli elementi maggiormente qualificanti sono stati relativi all'introduzione della metodologia del peer counselling e delle figure delle Help Desk. Queste ultime in particolare hanno riscontrato un notevole impatto positivo. Grazie alle Help Desk infatti le Donne con Disabilità (DcD) hanno potuto usufruire di un servizio di job counselling individualizzato attraverso il bilancio di competenze, utilizzando un approccio alla pari e di modello di ruolo. Inoltre, il ruolo delle Help Desk è stato fondamentale per operare un accurato matching fra i bisogni e le competenze delle DcD e le offerte di lavoro richieste dalle imprese private e dalle organizzazioni no profit, al fine di massimizzare il risultato dell'azione. Le Help Desk infine hanno condotto visite alle imprese e alle organizzazioni no profit della Striscia, per sensibilizzare sul diritto al lavoro per Pcd e l'implementazione della CRPD, utilizzando quindi l'approccio del doppio binario».

Progetto: Comunità inclusive e resilienti: empowerment ed inserimento lavorativo dei giovani siriani e libanesi e delle persone con disabilità nella Valle della Beqā.

Ente Esecutore: GVC

Paese: LIBANO

«In a next project, it would be useful to transfer the startup kits to LUPD (former LPHU) and let them be the responsible for the financial and the procurement part, to avoid delays in delivering the materials. Otherwise, GVC should sit with the PWD to discuss with them about each project and the items that they need, and then GVC can do the procurement and financial part».

Progetto: No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi.

Ente Esecutore: Servizio Volontario Internazionale - SVI

Paese: KENYA

«(...) Per le azioni riguardanti la disabilità: nel corso del primo anno, si è evidenziata la mancanza di attrezzature sufficienti nei centri EARC (mobilia, computer) al fine di agevolare il lavoro degli operatori. Questa difficoltà si sta risolvendo grazie all'introduzione di una formazione che permetterà agli operatori EARC di avere le competenze adatte a cercare autonomamente finanziamenti per i propri centri».

Progetto: Potenziamento dei servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dall'associazione USADC

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUDAN

«Restare molto cauti sull'effettiva possibilità di includere le persone con disabilità nel mondo del lavoro, specialmente in un Paese come il Sudan che è stato colto nel tempo da un tasso di inflazione molto pesante (anche se la cosa non era facilmente prevedibile)».

Progetto: Let's Start Up: quando l'economia diventa social: inclusive busi-

ness e self-employment per DcD e Madri di PcD in Palestina

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Importanza della creazione di un ambiente favorevole alla promozione dell'economia inclusiva e al diritto al lavoro delle DcD che coinvolga anche il settore privato.

Progetto: Bina' Jusur - Iniziativa di sostegno al settore livelihood e di protezione delle comunità rifugiate e ospitanti, con particolare focus sulla comunità disabile in Giordania.

Ente Esecutore: UPP (Un ponte per)

Paese: GIORDANIA

«Una parte del budget dovrebbe essere dedicata alla formazione e allo sviluppo delle capacità amministrative delle OPD.

Progetto: We are future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania

Ente Esecutore: ARCS- Arci Culture Solidali

Paese: LIBANO

«Nello specifico nelle diverse località di intervento sono state individuate modalità di coaching e tutoring sviluppate sulla base delle esigenze dei partecipanti. Di particolare rilevanza risulta l'intervento operato sin dall'inizio del progetto dagli esperti di LUPD che hanno previsto specifici interventi mirati per i partecipanti con disabilità. Sono stati condotti, nel periodo di individuazione e selezione dei corsi di formazione diversi *guidance meeting* (I) con i potenziali beneficiari al fine di individuare le loro esigenze e costruire insieme ad ognuno di loro un percorso formativo adatto alla loro disabilità ed alle loro esigenze e a quelle delle loro famiglie. Si è successivamente proceduto a fissare per ciascun gruppo le sessioni di supporto psicosociale (II) con lo psicologo esperto in accompagnamento al lavoro; le sessioni si sono svolte in gruppo attraverso l'utilizzo della metodologia dello psychodrama attraverso la quale i partecipanti erano agevolati nella espressione dei propri sentimenti e delle proprie difficoltà nella forma del teatro. (...). Parallelamente una ulteriore metodologia di supporto e *tutoring* è stata quella delle sessioni di *job seeking* (III) anche queste condotte con l'esperto di accompagnamento al lavoro, durante le quali i partecipanti hanno avuto l'opportunità di accrescere le loro competenze in materia di *soft skills* legate al lavoro (scrittura di curricula, presentazione a colloqui di lavoro, ricerca del lavoro)» (...)

Progetto: Comunità inclusive e resilienti: empowerment ed inserimento lavorativo dei giovani siriani e libanesi e delle persone con disabilità nella Valle della Beqā

Ente Esecutore: GVC

Paese: LIBANO

«Most of the NGOs and INGOs do only vocational trainings for PWD but during this project GVC followed up with the beneficiaries who did the vocational training before. We provided trainings in marketing and management,

and PWD learned how to manage their work, how to do a market study, marketing their business and how to do accounting tables for their own work. Then they saw the difficulties in the process to open a new business. At the end, they appreciated the importance of the startup kits».

Progetto: Potenziamento dell'istruzione superiore tecnico-professionale in Tanzania per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Ente Esecutore: AICS - Sede di Nairobi

Paese: TANZANIA

«In sintonia con l'Agenda 2030 ed i canali indicati ad Addis Ababa (FFD), l'iniziativa presenta elementi innovativi nel solco della direttrice di azione «Settori di «eccellenza» (flagship e punti di forza) ricomprendendo ambiti di azione (formazione professionale e altri aspetti del settore educativo legati all'inserimento nel mercato del lavoro, alcuni settori di punta dell'economia italiana quali le tecnologie per le energie rinnovabili, l'industria conciaria, le tecniche di conservazione del prodotto agricolo nonché la tutela del patrimonio artistico-culturale) per i quali il sistema Italia ha sviluppato un'expertise ritenuta un'eccellenza che può essere messa a disposizione del Paese partner per far fronte ai suoi bisogni di sviluppo».

Progetto: No kuida di nô mindjeres: promozione dell'autonomia delle donne verso una società inclusiva in Guinea Bissau

Ente Esecutore: AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau

Paese: GUINEA BISSAU

«La prima lezione appresa consiste nel preparare le condizioni per l'empowerment di persone con disabilità per un'inclusione effettiva nell'implementazione del progetto. In base ad un aggiornamento dei gruppi, effettuato alla fine della prima annualità del progetto, sono 114 le donne con disabilità incluse nei gruppi di auto aiuto (GAA). Di queste 102 hanno già ricevuto il microcredito o materiale agricolo per le attività ortofrutticole o produzione di arachidi. Quindi l'89% delle donne con disabilità che sono parte dei GAA sono già attive in attività commerciali o agricole. Le 12 rimanenti aspettano il materiale per la lavorazione dell'olio di palma, che sarà acquistato nei prossimi mesi del 2018. Un secondo esempio è il coinvolgimento di ADRG (Associazione Persone con disabilità della Regione di Gabu) nei gruppi di auto aiuto beneficiari di finanziamenti del progetto che si materializzeranno nel 2018».

Progetto: BEC C.E.C.I.T.À: Buluk Eye Centre Central Equatoria State Eye Care Initiative To Avoid blindness.

Ente Esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: SUD SUDAN

«Costruzione di una sala operatoria per portare il centro oculistico a centro di secondo livello, ampliando la qualità e tipologia dei servizi offerti. Durante il secondo anno di implementazione del progetto, il centro oculistico è diventato l'unico centro di eccellenza esistente in tutto il Paese per la prevenzione e cura delle patologie visive.

Formazione specialistica di personale locale (optometrista, ottico, chirurgo della cataratta).

Innovazione tecnologica: video-refrattometro 2WIN da utilizzare nelle *ou-treach* e visite alle scuole».

4.0 ACCESSIBILITÀ

Progetto: Kenya Comprehensive School Health Program

Ente Esecutore: WORLD FRIENDS ONLUS-AMICI DEL MONDO

Paese: KENYA

«È necessario informare gli studenti e le comunità sul significato di disabilità (...). È inoltre necessario che tutte le infrastrutture scolastiche siano accessibili».

Progetto: Educazione e Igiene - strategia per una crescita adeguata dei bambini in zona rurale in Burkina Faso

Ente Esecutore: CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA

Paese: BURKINA FASO

«(...) L'exposition aux risques et les longues distances souvent parcourues par les enfants sont très amoindries avec le projet de CIAI. Ainsi, les parents qui scolarisaient leurs enfants dans d'autres villages ou dans d'autres quartiers éloignés du village mère ont désormais la possibilité de les scolariser dans des écoles plus proches. Si tous les villages bénéficiaires sont concernés, on peut dire que la présence des écoles de Pousdouré désengorge les deux premières écoles de Sakoinzé et la construction de l'école de Koukin sur la demande des parents montre l'intérêt manifeste du village pour la scolarisation des enfants».

Progetto: Lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico.

Ente Esecutore: UNICEF

Paese: TUNISIA

«The model for the prevention of school dropout has been designed in order to respond to the needs of every child and adolescent including those with disabilities (...).

The rehabilitation of water and hygiene facilities in school takes into account children and adolescents with disabilities needs».

Progetto: Comunicazione, visibilità e assistenza tecnica delle iniziative di cooperazione in Sudan

Ente Esecutore: AICS - Sede di Khartoum

Paese: SUDAN

«Produzione di materiale di visibilità per persone con deficit visivi e auditivi- Ad ogni evento è stata assicurata la presenza di un esperto di lingua dei segni per garantire la partecipazione delle persone con disabilità' auditive».

Progetto: Si torna a scuola senza barriere - promuovere l'accesso alla scuola in favore di sfollati interni, returnees e comunità ospitanti di Qayyarah (sud

di Mosul), Iraq (Governatorato di Ninive)

Ente Esecutore: COOPI

Paese: IRAQ

«(...) Attention was put to accessibility for PWD and to Gender issues (Male and Female separated; attention to hygiene; toilets with security measures especially in the ones for females)».

Progetto: Lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico. Fondo in loco

Ente Esecutore: AICS Tunisi

Paese: TUNISIA

«(...) introdotti nuovi standard per rendere i servizi igienici e le aree da gioco delle scuole elementari accessibili per gli alunni a mobilità ridotta, e in fase di elaborazione standard per prevenire l'abbandono scolastico, incluso per bambini con disabilità».

5.0 RACCOLTA DATI DISAGGREGATI PER DISABILITÀ

Progetto: Rafforzare la risposta umanitaria per lo sminamento in Sudan

Ente Esecutore: UNMAS

Paese: SUDAN

«A comprehensive survey is needed to collect information on mine/ERW victims in Blue Nile and South Kordofan, considering that the available information is often outdated and incomplete».

Progetto: WFP-Programma per migliorare le condizioni di vita degli sfollati interni e delle popolazioni più vulnerabili in Libia.

Ente Esecutore: WFP - WORLD FOOD PROGRAMME

Paese: LIBIA

«A lack of comprehensive disability data at the community and household level prevents an accurate portrayal of how the conflict has impacted disability relations in Libya.

Trainings for cooperating partners throughout the year, including technical training in data collection for the Joint Market Monitoring Initiative, allowed WFP to continue improving and expanding its emergency operation, data collection methods, and inter-agency collaboration».

Progetto: Lotta contro l'abbandono e l'insuccesso scolastico. Fondo in loco

Ente Esecutore: AICS Tunisi

Paese: TUNISIA

Necessità di avere statistiche precise sulla disabilità in Tunisia».

Progetto: READY: Resilience, Empowerment, Advocacy for a Deeper Inclusion in Shu'fat Refugee Camp (Gerusalemme Est)

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

– L'index for Inclusion and Empowerment è stato introdotto per la prima volta nelle scuole UNRWA

- Gli insegnanti sono formati sull'utilizzo di pratiche scolastiche inclusive attraverso il Diamond Kite Project
- Creazione di un Child Monitoring Observation Form per valutare i bisogni psico-sociali dei minori.

Progetto: Sviluppo inclusivo in Educazione, Salute e Protezione sociale (IN DEPTH: Inclusive Development in Education, Protection, Health)

Ente Esecutore: AISPO - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI

Paese: PALESTINA

«Creazione di MoH 'Children Protection System & Protocol';
MoEHE data-base realizzato per la raccolta dati degli studenti con disabilità nelle scuole e un manuale per gli operatori realizzato per standardizzare la raccolta dati in tutta la Cisgiordania;
Creazione di concorso sul tema della promozione dell'inclusione degli studenti con disabilità in 60 scuole in collaborazione con MoE;
L'inserimento del Programma di riabilitazione MOVE all'Università (Università di Al Quds e Università di Betlemme)».

6.0 INFLUENZA POLITICHE NAZIONALI

Progetto: Rafforzamento del sistema di trattamento delle patologie psichiche, e miglioramento dell'accesso ai relativi servizi per i rifugiati siriani e i giordani vulnerabili

Ente Esecutore: WHO

Paese: JORDAN

«The project is aligned with the National Mental Health and Substance Use Action Plan 2018-2021. In turn, all the interventions reflect the National priorities. Additionally, such interventions include both the humanitarian and the development components, and in turn, are oriented at meeting the most urgent needs of vulnerable groups (Syrians and Jordanians) whilst supporting structural health systems changes over time».

Progetto: DES: DISABILITÀ E SVILUPPO

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUDAN

«La metodologia dell'Insegnante di sostegno è sicuramente innovativa per il Sudan. Con il Ministero dell'Educazione si è avviato un lavoro molto complesso sulla «standardizzazione» di tale figura in modo che venga ufficialmente inserita nella strategia del Paese per l'educazione inclusiva. Nel corso del 2018 si è definita la job description e i requisiti che deve avere un docente per essere definito «insegnante di sostegno». Prossimamente si definiranno i contenuti di un corso di specializzazione che permetterebbe alle insegnanti di raggiungere la qualifica di insegnanti di sostegno».

Progetto: No kuida di nô mindjeres: promozione dell'autonomia delle donne verso una società inclusiva in Guinea Bissau

Ente Esecutore: AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau

Paese: GUINEA BISSAU

«All'interno dell'approccio di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria, le associazioni di persone con disabilità partecipano attivamente ai processi decisionali. Con il supporto del consulente RIDS, la FADPD/GB ha iniziato un processo di rafforzamento che ha come obiettivo la formulazione di una Strategia Nazionale per l'Inclusione delle Persone con Disabilità e l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità».

Progetto: Abbracciare la diversità - programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi

Ente Esecutore: AVSI

Paese: PALESTINA

«(...) sia a livello ministeriale che locale (Direttorato di Gerusalemme), è stato ribadito come uno degli strumenti utilizzati per l'implementazione della policy palestinese sull'educazione inclusiva è rappresentato dall'iniziativa AVSI/TDH IT, progetto pilota sul quale le istituzioni sembrano voler investire e che rappresenta un laboratorio di confronto e di ragionamento su approcci e pratiche possibili.

(...) è cambiato l'orientamento degli esperti del Direttorato: se nella visione iniziale il lavoro della IE *teacher* era da svolgersi prevalentemente nella *resource room*, recentemente il Direttorato ha iniziato ad analizzare con interesse la modalità di lavoro proposta nell'ambito di questo progetto, in cui la IE *teacher* opera prevalentemente all'interno delle classi, in collaborazione con le altre insegnanti, per evitare «l'esclusione» di alcuni studenti».

Progetto: Programma di assistenza tecnica al Ministero della salute - II fase

Ente Esecutore: AICS Bolivia

Paese: BOLIVIA

«Nonostante le difficoltà politiche e sociali proprie del Paese e del momento critico con le persone con disabilità, la cooperazione italiana ha contribuito allo sviluppo di politiche pubbliche a favore delle persone con disabilità».

7.0 COINVOLGIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Progetto: Al Najah – La scuola fa la differenza

Ente Esecutore: VENTO DI TERRA

Paese: GIORDANIA

«In collaborazione con il MOE, sono stati organizzati training per corpo docente e famiglie sul funzionamento della *Parent-Teacher Association*, istituita come organo scolastico recentemente ma non ancora funzionante nella maggior parte degli istituti scolastici. Il training ha facilitato la creazione di rapporti più solidi tra famiglie e insegnanti e la partecipazione degli insegnanti alle attività educative. Il Jordan Media Institute ha inoltre realizzato un training su tematiche trasversali quali identità di genere, violenza e bullismo, processi partecipativi in ambito scolastico, attraverso l'utilizzo di social network e strumenti co-

municativi». (...)

Progetto: Rafforzamento del sistema di trattamento delle patologie psichiche, e miglioramento dell'accesso ai relativi servizi per i rifugiati siriani e i giordani vulnerabili

Ente Esecutore: WHO

Paese: GIORDANIA

«Extensive coordination with the Ministry of Health (MoH) should be ensured throughout the life of the project, starting with the designing of the proposal to the reporting. Such coordination is a pre-requisite for effective and efficient implementation, since it ensures that interventions are conducted as per timeline and according to the highest international standards. The Ministry of Planning and International Planning (MOPIC) approvals require a significant amount of time to be obtained and, in turn, impact on the project implementation. Such delays should be thoroughly considered in the design phase, in order to avoid unforeseen delays».

Progetto: PRO-EDU: intervento integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Iraq attraverso attività di educazione e protezione dell'infanzia Iraq (Governatorato di Ninive)

Ente esecutore: INTERSOS

Paese: IRAQ

«More involvement of local authorities is required to ensure sustainability to the access campaign: stigma is still present around disability, a long and focused programme is needed to tackle the issue».

Progetto: BEC C.E.C.I.T.À: Buluk Eye Centre, Central Equatoria state Eye Care Initiative To Avoid blindness

Ente esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: SUD SUDAN

«L'implementazione di un progetto in partnership con l'autorità locale, nello specifico il ministero della salute dello stato di Jubek, è risultata essere una strategia vincente soprattutto in termini di ownership e sostenibilità dell'iniziativa.

L'implementazione di progetti di sviluppo nonostante il contesto di instabilità permette l'implementazione di un approccio che supporta la governance locale nel mantenere, potenziare e migliorare i servizi di base offerti alla popolazione».

Progetto: Miglioramento dei meccanismi di protezione di rifugiati e sfollati in Area C

Ente Esecutore: GVC

Paese: PALESTINA

«(...) Particolarmente rilevante è stato l'approccio multi-settoriale al tema educativo. Rafforzare le competenze degli insegnanti in termini di educazione inclusiva ha significato migliorare le loro capacità di risposta al trauma e ai bisogni psicosociali di ciascun bambino/a

Particolarmente importante, inoltre, si è rivelata la proposta di lavorare non solo all'interno delle singole scuole, ma anche di sviluppare un dialogo con

il MoEHE sul tema dell'educazione inclusiva».

Progetto: DES: DISABILITÀ E SVILUPPO

Ente Esecutore: OVCI

Paese: SUDAN

«La collaborazione con i Ministeri è molto importante e il loro coinvolgimento in fase di organizzazione delle attività è un innegabile valore aggiunto perché dà autorevolezza all'evento o all'attività.

Rispetto al concetto di «inclusione» delle persone con disabilità bisogna ancora lavorare molto anche in settori che dovrebbero essere già sensibilizzati: ad esempio il Ministero dell'Educazione parla ancora di Educazione Speciale e alcuni funzionari sono più favorevoli a indirizzare il bambino verso la scuola speciale che verso la scuola ordinaria».

Progetto: No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi

Ente Esecutore: Servizio Volontario Internazionale - SVI

Paese: KENYA

«Un elemento particolarmente innovativo è l'inserimento dell'aspetto di *life skills* a livello trasversale in tutte le aree di lavoro.

Inoltre, il lavoro di rete tra i vari stakeholders, sia governativi che non, ai fini del supporto ai minori con disabilità, congiunto ad attività di sensibilizzazione della comunità in aree delicate come gli *slum* rappresenta un elemento qualificante introdotto nel progetto».

8.0 COINVOLGIMENTO OPD E CBOS, Pcd E FAMIGLIE (PROGETTAZIONE INCLUSIVA)

Progetto: WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza

Ente Esecutore: Educaid

Paese: PALESTINA

«(...) il lavoro di matching fra bisogni e competenze delle donne con disabilità e offerte di lavoro svolto dalle Help Desk ha consentito alle beneficiarie di partecipare a attività costruite in base alle loro necessità, aumentandone quindi l'efficacia».

Progetto: Bridging the Gap II- Politiche inclusive per le persone con disabilità - Burkina Faso

Ente Esecutore: AICS - Sede di Ouagadougou

Paese: BURKINA FASO

«Importanza del coinvolgimento di tutti i partner già nella fase iniziale e definizione dei mandati istituzionali in contesti caratterizzati da frequenti cambiamenti sia istituzionali che dei referenti».

Progetto: Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi

Ente Esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo - CTM

Paese: LIBANO

«Il continuo e diretto coinvolgimento dei beneficiari alla programmazione, organizzazione e realizzazione delle attività, la discussione dei contenuti dei corsi con la coordinatrice dei programmi educativi della GKCF e le direttrici e le insegnanti che ne hanno beneficiato e la compilazione dei questionari, da parte di quest'ultime, hanno permesso di migliorare il servizio con la raccolta delle raccomandazioni e dei suggerimenti».

Progetto: Educare le comunità ad un percorso di accoglienza del disabile con l'obiettivo della Riabilitazione (ECUDOR)

Ente Esecutore: OVCI

Paese: ECUADOR

«Necessità di coinvolgere tutte le emanazioni della società civile, nonché le autorità locali di ogni ordine e grado, le scuole, le famiglie e le associazioni di persone con disabilità, le ditte private, ecc. in ogni fase del progetto».

Progetto: Supporto d'emergenza a migranti e comunità ospitanti nelle aree di Janzour e Gharyan

Ente Esecutore: GVC

Paese: LIBIA

«Il coinvolgimento dei beneficiari attraverso le sessioni di igiene personale ha permesso l'identificazione partecipata delle problematiche più rilevanti e la definizione condivisa delle soluzioni».

Progetto: Bridging the Gap II - Politiche inclusive per le persone con disabilità - Burkina Faso

Ente Esecutore: AICS - Sede di Ouagadougou

Paese: BURKINA FASO

«Ruolo attivo delle associazioni di persone con disabilità e modalità partecipativa».

Progetto: Scuole di resilienza: sostegno ai meccanismi di protezione per i minori della Valle del Giordano (Area C)

Ente Esecutore: AVSI

Paese: PALESTINA

«Grande punto di forza del progetto, è stato il fatto di mettere assieme i diversi stakeholder coinvolti, dalle autorità locali, alle scuole, alle CBOs, ai beneficiari diretti, condividendo e scambiando informazioni e facendo emergere l'esigenza del contributo di ognuno per rispondere ai bisogni della comunità».

Progetto: MISS 2 - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano

Ente Esecutore: AVSI

Paese: LIBANO

«(...) team work tra studenti con e senza disabilità che ha portato a risultati molto positivi di integrazione/inclusione».

Progetto: Peer to Peer: percorsi di resilienza ed empowerment per donne e persone con disabilità nella Striscia di Gaza

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Il focus sul *mainstreaming* della disabilità e del gender è stato particolarmente innovativo e efficace. La metodologia del *Peer Counselling* si è confermata come un'attività di grande impatto positivo. La strategia di *networking* fra OPD e CBOs locali è stata un elemento rafforzativo in grado di sostenere e massimizzare i risultati del progetto e la sua sostenibilità».

Progetto: Peer to Peer: percorsi di resilienza ed empowerment per donne e persone con disabilità nella Striscia di Gaza

Ente Esecutore: EDUCAID

Paese: PALESTINA

«Necessità di coinvolgere maggiormente anche le famiglie di persone con disabilità»..

Progetto: Migliorare la resilienza e il benessere psico-fisico delle comunità palestinesi marginalizzate in Area C e Seam Zone

Ente Esecutore: TDH (Terres Des Hommes)

Paese: PALESTINA

«(...) dopo che i bisogni sono stati individuati in piena collaborazione con le comunità locali (in un'ottica quindi di promuovere una ownership dal basso sul percorso che si intende avviare), si è continuato il dialogo con le comunità stesse, in modo da ricevere qualsiasi suggerimento o commento utile a migliorare l'intervento in itinere». (...)»

Progetto: Coltivare la resilienza agricoltura sostenibile e inclusiva in Niger

Ente Esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: NIGER

«(...) una maggiore partecipazione delle autorità locali e dei rappresentanti delle Organizzazioni delle Persone con Disabilità alla realizzazione delle attività di progetto: il loro coinvolgimento comporta infatti una maggiore appropriazione del progetto da parte dei beneficiari e la possibilità di discutere direttamente con loro per far fronte a eventuali difficoltà che possono sorgere durante l'implementazione delle attività».. (...)»

Progetto: Proposta OIM per intervento nel settore psicosociale. Contributo OIM

Ente Esecutore: IOM

Paese: Burundi

9.0 STRUMENTI E TECNOLOGIA INNOVATIVI

Progetto: Protezione della popolazione siriana attraverso il miglioramento della sicurezza.

Ente Esecutore: TDH (Terres Des Hommes)

Paese: SIRIA

«Attraverso la valutazione di un questionario di soddisfazione dei beneficiari, abbiamo scoperto che il sistema dei voucher è utile ai beneficiari e aiuta a garantire i loro bisogni alimentari di base.

I beneficiari intervistati scoprono che il sistema dei voucher è confortevole perché mette loro a proprio agio negli acquisti di beni alimentari; è un metodo sicuro e offre loro privacy.

Secondo il sondaggio si è evinto che il sistema dei voucher alimentari può essere ulteriormente sviluppato anche grazie ai suggerimenti forniti dai beneficiari, integrando il servizio in maniera più completa in modo che possa comprendere anche altri prodotti acquistabili con i voucher, non necessariamente alimentari, come quelli per l'igiene, in particolare».

Progetto: Supporto alle attività di Moveability in favore dei disabili e delle vittime di guerre e mine nella Repubblica Federale della Somalia

Ente Esecutore: MOVEABILITY

Paese: SOMALIA

- Use of Technology and developing IT skill of partner staff could help improving quality of rehabilitation centre;
- Progress towards online clinical support using technology
- Analysis of data received using advance software
- Use of Moodle platform from the training institutions

Progetto: Ethiopia - Trachoma SAFE

Ente Esecutore: CBM ITALIA ONLUS

Paese: ETIOPIA

«2WINforVISION, refrattometro binoculare mobile per svolgere screening degli errori refrattivi».

Progetto: MISS - Migliorare le Infrastrutture Scolastiche e Sviluppare opportunità educative per i bambini vulnerabili in Libano e Giordania

Ente Esecutore: AVSI

Paese: GIORDANIA

«(...) dimostrazione dell'uguaglianza delle capacità e delle potenzialità dei bambini con disabilità e non attraverso l'esperienza artistico ricreativa».

Progetto: Un'educazione di qualità per i bambini in Tunisia

Ente Esecutore: UNICEF

Paese: TUNISIA

«The tools being developed to detect signs or symptoms of learning difficulties are inspired from actual tools in use worldwide».

Progetto: Bina' Jusur - Iniziativa di sostegno al settore livelihood e di protezione delle comunità rifugiate e ospitanti, con particolare focus sulla comunità disabile in Giordania.

Ente Esecutore: UPP (Un ponte per)

Paese: GIORDANIA

«Una formazione e un tirocinio formativo sulla progettazione e produzione di ausili alla mobilità innovativi».

Progetto: Programma di assistenza tecnica al Ministero della salute - II fase
- Fondo esperti

Ente Esecutore: AICS Bolivia

Paese: BOLIVIA

«Un sistema informatico di gestione delle informazioni da implementare nei servizi locali di riabilitazione».

**DOCUMENTI DI RIFERIMENTO ITALIANI,
EUROPEI E INTERNAZIONALI IN TEMA DISABILITÀ**

■ Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) disponibile al link: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/C_01_Convenzione_Onu_ita.pdf

■ Nella pagina web dell'AICS sono disponibili varie pubblicazioni e parte della bibliografia di riferimento tramite accesso al link: http://www.aics.gov.it/?page_id=8521

■ European Disability Strategy 2010-2020: A Renewed Commitment to a Barrier-Free Europe, COM (2010) 636 final, disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0636:FIN:en:PDF>

■ Nazioni Unite – Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali

Il sito riporta documenti ed iniziative internazionali, non solo delle Nazioni Unite, legati al tema della cooperazione internazionale e le persone con disabilità disponibile al link: <https://www.un.org/development/desa/disabilities/about-us/sustainable-development-goals-sdgs-and-disability.html>

■ OMS e Banca Mondiale

Primo Rapporto mondiale sulla disabilità, disponibile al link: https://www.who.int/disabilities/world_report/2011/en/

■ Link a una serie di pubblicazioni della Banca Mondiale sul tema disabilità:

<https://www.worldbank.org/en/topic/disability>

■ Sendai Framework:

https://www.unisdr.org/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

■ International Disability and Development Consortium:

<https://www.iddcconsortium.net/>

DISABILITÀ E AIUTI UMANITARI

■ In particolare per l'area aiuti umanitari vedasi riferimenti nel volume «Vademecum Aiuti umanitari e disabilità» disponibile al link: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/07/a_01_vademecum_disabilita_emergenza_ita.pdf

■ Charter on Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action: <http://humanitarianandisabilitycharter.org>

■ UNICEF, Guidance on strengthening disability inclusion in Humanitarian Response Plans, https://www.unicef.org/disabilities/files/Guidance_on_strengthening_disability_inclusion_in_Humanitarian_Response_Plans_2019.pdf

EDUCAZIONE INCLUSIVA

■ Cooperazione Italiana, Inclusive education for persons with disabilities and development cooperation (2015) disponibile al link: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/07/ed_inclusiva_english.pdf

■ WORLD BANK (EDUCATION), disponibile al link: <http://documents.worldbank.org/curated/en/325161541080393756/World-Bank-Education-Overview-Inclusive-Education>

HEALTH, WASH-SAN e INFRASTRUTTURE

■ WORLD BANK (HEALTH), <http://www1.worldbank.org/hnp/>

■ UN: Accessibility and Development disponibile al link https://www.un.org/disabilities/documents/accessibility_and_development_june2013.pdf

■ UNICEF, Accessible Components for the Built Environment: Technical Guidelines embracing Universal Design disponibile al link: <http://www.unicefinemergencies.com/downloads/eresource/docs/Disability/annex12%20technical%20cards%20for%20accessible%20construction.pdf>

■ Integrating Appropriate Measures for People with Disabilities in the Infrastructure Sector disponibile al link: <http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/en-disability-infrastructure-2004.pdf>

■ UNICEF, Good Practices in the provision of Accessible and Inclusive WASH services disponibile al link: http://www.unicef.org/wash/3942_documents.html

■ WORLD BANK (INFRASTRUCTURE) <http://www.worldbank.org/infrastructure/>

■ UNICEF, Water, environment and sanitation disponibile al link https://www.unicef.org/wash/files/WASH_guidance_note_draft_10_3_hr.pdf

■ UNICEF, Promoting enabling environments disponibile al link:

<https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/WP%20camilletti%2009.pdf>

■ UN-ESCAP, Guidelines on non-handicapping environments disponibile al link <https://www.independentliving.org/docs2/escap1995.html>

DONNE E RAGAZZE CON DISABILITÀ

■ Si veda il seguente link che rimanda a diversi approfondimenti sul tema <https://www.un.org/development/desa/disabilities/issues/women-and-girls-with-disabilities.htm>



